LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotidiana e Illustrata — Tribuna, Illustrata e Romanzetto

Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, San Marino . . . anno 40 — sem. 20 — trim. 10
Estero, Colonie, Monaco e Austr. L. 70 — 35 — 18
Europa, continenti oltre Stretto unico . . . 80 — 40 — 20
Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Inserzioni e Voglet: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

ABBONAMENTI — Tribuna quotidiana e Illustrata — Tribuna, Illustrata e Romanzetto

Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, San Marino . . . anno 40 — sem. 20 — trim. 10
Estero, Colonie, Monaco e Austr. L. 70 — 35 — 18
Europa, continenti oltre Stretto unico . . . 80 — 40 — 20
Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Inserzioni e Voglet: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

ANNO XVI — Lunedì 14 Marzo 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Lunedì 14 Marzo 1898 — Num. 72

ROMA, 13 marzo 1898

Il silenzio di sir Giuliano Pauncefote, ambasciatore d'Inghilterra a Washington col presidente Mac Kinley in cielistico in fantasia dei giornali americani. Il *New York Herald* pretende di sapere che sir Pauncefote sia lasciato a Londra per negozio delle cose grosse Vittoria, le quale aveva avuto il bisogno di congratularsi coi presidente degli Stati Uniti del suo contegno pacifico e conciliativo nella questione cubana, e di cortesemente intervenire degli Stati Uniti in favore delle vittime della miseria a Cuba. Anche soggiunge che l'ambasciatore espresse il desiderio della regina che la guerra vengavvitata per diverso ingiusti, ma specialmente per quelli che i rapporti commerciali fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti verrebbero compromessi da una guerra fra questi e la Spagna. Il presidente degli Stati di Nuova York, al contrario, caldeggerebbe dunni irreparabili al commercio inglese e una separazione negli stati della confederazione, gli Stati Uniti significano all'Inghilterra sarebbe grandemente danneggiata dalle due parti. Però l'ambasciatore avrebbe lasciato intendere quale contegno seguirebbe l'Inghilterra in una eventualità così conflitto, che anche Mac Kinley si sarebbe mostrato bramoso di evitare.

Ma tutto questo è pura fantasia. Il signor Cannon, sottosegretario di Stato agli affari esteri, ha annunciato alla Camera dei comuni queste precise dichiarazioni e dal Dipartimento di Stato a Washington si conferma che nè colloquio speciale nè corrispondenza alcuna di sorta si rapporti tra gli Stati Uniti e la Spagna. E' bello dunque rimanere chiari che la vertenza si chiuderà pacificamente senza che alcuno ostiamo per scopo di tastare l'animo della Gran Bretagna, alla quale gli americani fanno in questo momento più occhiatine lusinghiere e più fitte che contrastano singolarmente col contegno che tennero soltanto pochi settimani fa verso i legittimi discendenti di John Bull.

Non mancano però i giornali che nella mentre il governo di Washington sembra disposto a continuare nella sua politica la partita doppia, la stampa americana, specialmente quella democratica, finita con gli equivoci e di scarnare di fronte alla Spagna un contegno piuttosto ostile. In Spagna non si hanno punto illusioni in proposito e credono che la politica inglese di Mac Kinley debba finire il punto di partenza di una radicale e profonda modificazione nei rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti.

La discussione della interpellanza Drou sulla politica estera del governo ha terminato ieri alla Camera dei deputati di Francia con un altro voto di fiducia al Gabinetto Meline. Ma v'ha da fare le meravigli? Non è forse la regola che nei governi parlamentari tutte le elezioni generali, e non a maggiore di fiasco già i precursori per la lotta elettorale che dal deputati stessi fanno ligi ad un Gabinetto possono ribaltare? Il governo ha dunque tutto di perdere un appoggio che molti di essi potrebbero, a non a loro, indispensabile per la loro riuscita. In tutte le votazioni di fiducia che si sono avute finora in questo senso, tranne una sola, quella di Marzo dello scorso il punto di partenza di una radicale e profonda modificazione nei rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti.

La discussione della interpellanza Drou sulla politica estera del governo è terminata ieri alla Camera dei deputati di Francia con un altro voto di fiducia al Gabinetto Meline. Ma v'ha da fare le meraviglie? Non è forse la regola che nei governi parlamentari tutte le elezioni generali, e non a maggiore di fiasco già i precursori per la lotta elettorale che dai deputati stessi fanno ligi ad un Gabinetto possono ribaltare? Il governo ha dunque tutto di perdere un appoggio che molti di essi potrebbero, a non a loro, indispensabile per la loro riuscita. In tutte le votazioni di fiducia che si sono avute finora in questo senso, tranne una sola, quella di Marzo dello scorso anno, la maggioranza fu sempre imponente. Adesso debbe essere il gruppo di partenza di una radicale e profonda modificazione nei rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Non mancano però i giornali che nella mentre il governo di Washington sembra disposto a continuare nella sua politica la partita doppia, la stampa americana, specialmente quella democratica, finita con gli equivoci e di scarnare di fronte alla Spagna un contegno piuttosto ostile. In Spagna non si hanno punto illusioni in proposito e credono che la politica inglese di Mac Kinley debba finire

del generale Sanguinetti al ritorno dei prigionieri, della Commissione presieduta dal generale di San Marzano e di quella presieduta dal generale Heusch.

Le motivazioni dunque presentano le massime garanzie di autenticità; e non si riescono a leggere senza provare una viva emozione mista al compiacimento di vedere alfine distrutta una triste leggenda, originata da un primo telegramma inviato in un momento di leggerezza e di smarrimento.

Dal documento, perchè ha tutta la forza di un documento, che il bollettino militare ci pone sotto gli occhi, si rileva che se i nostri soldati furono sopraffatti, seppero però dimostrare qualità di valore e di abnegazione di cui andrebbe orgoglioso qualsiasi esercito.

Tutti, indigeni e soldati bianchi, sottufficiali, ufficiali subalterni e superiori, ufficiali medici, fecero il loro dovere.

Citiamo a caso dal Bollettino, *buluk-basci*, Assenacan Aga Gheremedia « durante il combattimento dava prova di coraggio esemplare rinunciando a ritirarsi *per non abbandonare il proprio capitano ferito...* »

Un ascaro, Hassam Fori « quale attendente del comandante del battaglione rimase sempre presso di lui, combattendo con esemplare valore, finchè una palla nemica lo uccise.

Un altro *tuluk-basci* riuscì a salvare il proprio ufficiale gravemente ferito, trasportandolo a braccia.

Un vero eroe si dimostrò il tenente Giuseppe Albino, del 7.o battaglione indigeni (medaglia d'oro). Deciso a morire, piuttosto che ritirarsi, raccolti intorno a sè pochi valorosi, lottò a corpo a corpo col nemico irrompente ed ebbe gloriosa morte, eccitando i compagni ad imitarlo. (1)

Il tenente Cella Pietro, del battaglione alpini « comandante delle compagnie alpine 3.a e 4.a distaccate sulla sinistra dell'occupazione al monte Raio, le tenne salde in posizione contro soverchianti forze avversarie, finchè furono pressochè distrutte, e combattendo valorosamente lasciò la vita sul campo prima di cedere. »

L'artiglieria non fu da meno degli altri corpi, anzi si coprì di gloria, in quella giornata. Le batterie Masotto, Bianchini, Henry e Fabri hanno riportato, in proporzione, il maggior numero di onorificenze. Soldati ed ufficiali preferirono morire sui pezzi, quando non riuscì loro di asportarli, dopo avere consumato tutte le munizioni e avere sparato gli ultimi colpi a pochi metri.

Parecchie onorificenze si notano nel corpo sanitario.

Il bollettino fa fede dell'abnegazione eroica dei nostri medici militari che sotto il fuoco nemico prodigavano serenamente le prime cure ai feriti.

E' nota la gloriosa condotta tenuta di fronte al nemico e alla testa delle proprie truppe dai generali Da Bormida e Arimondi, dei colonnelli Galliano, Airaghi e Romero, tutti caduti sul campo.

A qualche ufficiale superiore sorrise la fortuna, aiutando la perizia nel condurre al fuoco le truppe e nell'organizzarne la ritirata, durante i momenti più critici della giornata: il colonnello Brusati si segnala pel sanguefreddo e intelligenza durante l'azione; costretto a ripiegare, raduna attorno a sè i resti della brigata e ne forma una colonna che guida con fermezza in ritirata, sempre tentando ulteriori resistenze.

Il colonnello Ragni del 3.o fanteria, dopo avere dirette le sue truppe con valore esemplare durante il combattimento, per tutta la giornata, oppone un'ultima resistenza a protezione degli avanzi della brigata Dabormida; li raccoglie, li riordina e li guida nella difficile ritirata, respingendo gli attacchi dei ribelli di ras Sebath.

Il colonnello Nava del 5.o fanteria combatte tutta la giornata alla testa di 5 compagnie, finchè, ridotto a un combattimento a corpo a corpo, si difende sino all'ultimo e cade prigioniero con una ferita d'arma da fuoco e tre di arme bianca!...

Gli ufficiali e soldati che presero parte a quella giornata e più vi si distinsero non potranno tutti, anzi pochi di essi lo potranno, adornarsi e gloriarsi dell'omaggio tributato al loro eroismo! ma nei supestiti e in noi resta il legittimo compiacimento di veder riconosciuto quell'eroismo. Vero è che insieme col compiacimento si provano oggi delle grandi amarezze: quella di pensare che per un semplice errore del comando tanto valore sia stato miseramente sciupato, e l'altra di dover constatare che il sacrificio di tanti eroi è rimasto infruttuoso.

(1) Della morte gloriosa di Giuseppe Albino, come dell'altra, gloriosa non meno di Piero Sansoni ad Amba Alage, fu, con triste artifizio, fatta colpa, nell'ultima lotta elettorale, al direttore della *Tribuna*, il quale rappresenta il collegio che diede alla patria quei generosi.

O felix culpa! sarebbe il caso di esclamare, se davvero all'onor. Luzzatto fosse toccato il vanto di aver arricchito le schiere combattenti di tali soldati.

Ma la verità è che, tanto Giuseppe Albino che Piero Sansoni vollero ostinatamente andare a combattere, e quando l'ora venne soli, senza l'aiuto di alcuno, ottennero l'intento.

Onore a loro. (N. d. R.)

Per l'anniversario della morte di Mazzini

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 13, ore 3 pom. — Il corteo delle Associazioni popolari si recò oggi in pellegrinaggio alla tomba di Mazzini a Staglieno. Si compone di diverse migliaia di persone e di circa sessanta bandiere.

Vi erano tre musiche e cinque fanfare. Ordine perfetto.

SPEZIA, 13, ore 3,20 pomer. — (*Zannoni.*) Un imponentissimo corteo di Associazioni democratiche con musiche e bandiere, fra le quali vi ha la storica col motto *Dio e Popolo* che sventolò sugli spalti di Roma repubblicana, al suono degli Inni di Mameli e Garibaldi si reca ora al cimitero ove vi è il monumento a Mazzini, per la commemorazione.

Parlerà colà il patriota Giannelli del Circolo Mazzini e un altro rappresentante delle Associazioni in assenza dell'avvocato Federici impedito d'intervenire.

In memoria di F. Cavallotti

(Nostri telegrammi particolari)

REGGIO CALABRIA, 13, ore 12,30 m. — Promossa dal locale circolo i « Figli del lavoro », stamane al teatro *Garibaldi* — gremito di popolo — è stata fatta una commemorazione di Felice Cavallotti.

Parlarono applauditissimi l'onor. De Felice e il signor Giovanni Denava.

Indi le Società intervenute si recarono a deporre una corona al monumento di Garibaldi.

L'onor. De Felice fu presentato al pubblico con un discorso dell'ing. Boccafurni.

RAVENNA, 13. — Qui si tiene sicura la venuta dell'on. Bovio invitato a commemorare Cavallotti. La Loggia massonica Dante Alighieri ha inviato un telegramma di condoglianza all'on. Biancheri, presidente della Camera.

PISA, 13, ore 5 pom. — Oggi al teatro *Rossi* il prof. Zerboglio ha commemorato Cavallotti.

Assisteva gran folla. Ordine perfetto.

PRATO, 13, ore 5,40 pom. — Oggi ha avuto luogo una commemorazione di Cavallotti iniziata dal Comitato presieduto dal deputato Angiolini.

La città era imbandierata ed i negozi chiusi. Intervennero 47 Associazioni e gran folla.

Ordinatosi un imponente corteggio preceduto da 4 musiche, al suono degli inni patriottici, percorse le vie principali della città.

In piazza XX Settembre parlarono applauditi Angiolini, Modigliani, Tanini e Papini.

Stasera conferenza alla Camera del lavoro.

CALTANISSETTA, 13, ore 5,45. — Si è fatta una commemorazione di Cavallotti al teatro *Regina Margherita* addobbato per l'occasione.

Parlarono gli avvocati Pasqualino Vassallo, Lopiano e Giarrizzo Geraci.

Ordine perfetto.

GROSSETO, 13. — E' terminata ora al teatro degl'*Industri* una commemorazione di Cavallotti. Socci e Gattorno parlarono applauditi.

Assistevano moltissime associazioni con bandiere della città e della provincia.

ASCOLI PICENO, 13. — Iersera, per iniziativa d'un Comitato democratico e col concorso di tutte le associazioni operaie, militari, reduci, rappresentanze, bandiere — ebbe luogo nel teatro massimo un solenne comizio commemorativo per Felice Cavallotti.

Parlarono Berardi per i reduci, l'avv. Neroni pel Comitato — efficacissimi gli avvocati Castelli e Nonnis.

PALERMO, 13, ore 4,25 pom. — (*Guglielmo*). Promossa dal Circolo radicale oggi al *Politeama Garibaldi* si è fatta una commemorazione popolare di Felice Cavallotti.

Il teatro presentava un aspetto imponentissimo con oltre ottomila persone. Moltissime signore nei palchi.

Il palcoscenico era addobbato con un velario nero. Fra trofei e bandiere spiccava il mezzo busto in gesso di Cavallotti, egregiamente modellato dallo scultore Ugo.

Parlarono Tommasoli quale presidente del Circolo, l'avv. Palmeri, il dottor Nicola Barbato e l'on. Colaianni, spesso fragorosamente applauditi.

FERRARA, 13, ore 4,30 pom. — Oggi al teatro *Tosi Borghi* l'on. deputato Ruffoni commemorò Cavallotti parlando dell'estinto in modo splendido ed entusiasticamente applaudito.

Carducci e Cavallotti

(Nostro telegramma particolare)

BOLOGNA, 13, ore 4 pom. — (*F. B.*) Giosuè Carducci scrive una lettera a proposito della sua commemorazione di Cavallotti. Afferma di non aver detto che Cavallotti è stato un poeta grande; fu l'ultimo dei romantici.

E conclude:

« Ciò che dissi di Crispi lo avevo già detto in faccia a Cavallotti vivo, e lo ripetei in faccia a tutti quegli uditori. E dovevo farlo. Altrimenti sarei parso un vile e un ipocrita a me stesso. Ora il giudizio di cui io ho più paura e vergogna è quello di me stesso. »

Elezioni politiche

Nel collegio di Forlì

FORLÌ, 13, ore 4,25 p. — Fin da quando, il 9 febbraio scorso, venne annullata l'elezione Cipriani, il prof. Livio Minguzzi — che già rifiutò la candidatura offertagli dagli elettori monarchici nel gennaio — si affrettò a scrivere a questo Comitato che, permanendo i motivi personali che già l'avevano determinato al primo rifiuto, intendeva che non si fosse affatto posto innanzi il suo nome e aggiungeva che avrebbe fatto voti, e dato il suo concorso, per la riuscita del candidato che verrebbe prescelto con la stessa intensità che se si fosse trattato di sè medesimo. I monarchici di qui hanno scelto a candidato il comm. Pasqui, la cui candidatura fu proclamata oggi in un'adunanza di 400 elettori.

I socialisti ripresenteranno Cipriani.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Boccheggiano, 13. — *Comizio.* — Essendosi conosciuti i tentativi promossi nell'interesse privato da alcuni proprietari limitrofi a questa miniera, diretti ad ottenere dall'autorità la soppressione dei lavori da cui traggono sostentamento ottocento famiglie, mille tra operai, esercenti e possidenti si riunirono oggi in solenne pubblico comizio, protestando contro i promotori dell'agitazione e invocando l'assistenza delle autorità politiche e amministrative e del deputato Socci.

Ordine perfetto.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Un Comizio a Tivoli

TIVOLI, 13, ore 5,15 pom. — (*Benedetti*). La Società dell'acqua Marcia sta ora eseguendo una nuova derivazione d'acqua dal fiume Aniene. Ciò ha sollevato malumori qui — per timore che la diminuzione d'acqua potesse andare a detrimento delle industrie tiburtine. Oggi si è tenuto sull'argomento un Comizio in piazza del Plebiscito.

Hanno parlato l'on. Alfredo Baccelli, il sindaco comm. Coccanari, e i signori Scipioni, Benedetti e Ranzi.

Fu votato un ordine del giorno che invita il governo a revocare il decreto di concessione alla Società dell'acqua marcia. Tutti i negozi erano chiusi.

SPORT

LA SECONDA GIORNATA DI CORSE PIANE A SAN ROSSORE

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 13, ore 6 pom. — Anche oggi molti *sportsmen* assistono alle corse; e il prato è abbastanza affollato. Ecco senz'altro, il resultato delle corse:

Prima corsa. « Premio del Municipio ». — Lire 1000 per cavalli di tre anni ed oltre nati in Italia. Distanza metri 2000

Inscritti *Iride*, kg. 51, del Barone di Loreto — *Febo*, kg. 61, della razza di Carmignano — *Gullet*, kg. 49, del marchese di Serramezzana — *Va Sans Dire*, di Tom. Rook — *Varese*, kg. 61 1/2, di Tom. Rook.

E' stato ritirato: *Varese*.

Arriva primo: *Febo*, secondo *Iride*, terzo *Va Sans Dire*.

×

Seconda corsa. « Premio di Tombolo » (corsa a vendere). — Lire 1000 per puledri d'ogni paese nati nel 1895. Distanza metri 1400.

Inscritti: *Melvert*, kg. 50 1/2, di Gallina — *Galileo*, kg. 50 1/2, di Strigelli — *Touchstone*, kg. 53, di Ferrati — *Nisea*, kg. 51, di Tom. Rook.

E' stato ritirato: *Nisea*.

Arriva primo: *Touchstone*, secondo *Galileo*, terzo *Melvert*.

×

Terza corsa. « Premio del Serchio ». — Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 2100.

Inscritti: *Inglesina*, kg. 51, di Serramezzana — *Clairon*, kg. 53, di Ranucci — *Strigelli*, kg. 62, di Giovanni Rook — *Febo*, kg. 62, della razza di Carmignano — *Gullet*, kg. 49, di Serramezzana — *Varese*, kg. 63, di Tom. Rook — *Isara*, kg. 47 1/2, di Tom. Rook.

Sono stati ritirati: *Febo* e *Gullet*.

Arriva primo: *Varese*, secondo *Inglesina*, terzo *Clairon*.

×

Quarta corsa. « Premio della Pista » (corsa a vendere). — Lire 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 1800.

Inscritti: *Outarde*, kg. 60 1/2, del marchese di Sorbello — *Don Pedro*, kg. 57 1/2, di Tom. Rook — *Mongrana*, kg. 60, di Tom. Rook — *Silvia*, kg. 53 1/2, di Bongiovanni.

Sono stati ritirati: *Silvia* e *Don Pedro*.

Arriva primo: *Outarde*, *Mongrana*.

×

Quinta corsa. « Premio Duca D'Aosta » (corsa di *Hacks* - a vendere) — Oggetto d'arte concesso da S. A. R. il duca d'Aosta per *Hacks*. Distanza 1400 metri.

Inscritti: *Margreta*, kg. 72, di Gallina — *Araldo*, kg. 69, del marchese Bonzoni — *Henri VIII*, kg. 69, del tenente Panca — *Madame Sans Gene*, kg. 66, del tenente Panca — *Mongrana*, kg. 69, di Tom. Rook, *Silvia*, kg. 69, di Bongiovanni.

E' stato ritirato: *Mongrana*.

Arriva primo: *Madame Sans Gene*, secondo *Araldo*, terzo *Henri VIII*.

×

E' stato notato che nella prima giornata di corse furono ritirati tutti i cavalli dell'antica e rinomata scuderia Rook, e che nelle corse d'oggi nessun cavallo di questa scuderia è stato inscritto; e si è saputo che ciò deriva dal fatto che si volle colpire dalla tassa di ricchezza mobile il proprietario che per una impresa aleatoria non può sottostare al pagamento di una tassa certa.

Il caso è nuovo e molto grave. Infatti mentre Rook cessò dal prestare servizio di allenatore pubblico e si limitò a trenare cavalli propri, oggi si disfa anche dei suoi e chiude la gloriosa sua scuderia che è stata finora la fortuna del paese di Barbaricina, un paese destinato conseguentemente a morire.

Corriere giudiziario

OMICIDIO A GORGA

(Alla Corte d'Assise)

VELLETRI, 12. — (*Chiar.*). Dopo due giorni di dibattimento è terminato il processo contro Giusti Giuseppe e Maiorani Ettore, imputati il primo di omicidio volontario, il secondo come mandante.

La sera del 12 agosto del decorso anno in Gorga, in un'osteria, il Giusti uccise con tre colpi di coltello Ippolito Gerardi; uno di tali colpi fu sì tremendo che, penetrando in cavità per il 7° spazio intercostale, gli forò lo stomaco, il diaframma, il pericordio ed il cuore.

Pretesto, la *passatella*; ma sembra esistessero vecchi rancori d'interessi e che appunto per questi il Maiorani avrebbe incitato il Giusti ad uccidere il Gerardi.

La difesa del Giusti fu sostenuta dall'avv. Mario Barbetta; quella del Maiorani dall'on. Vienna.

Parte civile l'avv. G. Albano.

La Corte in base al verdetto dei giurati condannò il Giusti ad anni 13 e mesi 1 di reclusione, più le pene accessorie; gli erano state accordate le circostanze attenuanti. Assolse il Maiorani per non provata reità.

La Corte era presieduta dal presidente avv. Tealdi e P. M. cav. Leguiti.

Corriere scientifico

I proiettili dei nuovi fucili da guerra

Permetta il collega *Richel* ch'io tratti sul serio e un po' a lungo l'argomento cui egli accennò ieri nella sua rubrica. Ho sott'occhi un documento che esamina i proiettili di piccolo calibro del nuovo fucile da guerra, basato sull'esame degli effetti prodotti dal fucile francese *Lebel*, dal fucile inglese *Lee-Malford*, e sulla modificazione di recente adottata nei proiettili di quest'ultimo, ed esperimentata negli attuali combattimenti degli inglesi contro i ribelli delle Indie.

I proiettili dei nuovi fucili da guerra, già qualificati come *umanitari*, oggi si giudicano *insufficienti*, perchè mancano della *potenza di arresto*, cioè raramente pongono fuori di combattimento gli uomini colpiti.

Nella spedizione francese del Dahomey si osservò che i selvaggi continuavano a combattere, a breve distanza, non ostante avessero perforato il torace con una palla Lebel, del calibro di 8 millimetri, del peso di 15 grammi.

Gli inglesi al Chitral udirono sovente i loro nemici qualificare come *fucile da fanciulli* il Lee-Malford, sebbene quel moschetto lanci esso una palla del calibro di 7 mm. 7, pesante grammi 13,9.

Si è pure osservato che la palla del Wetterly italiano, di 10mm di calibro, del peso di 20 grammi adoperata contro gli abissini, non fu sufficiente ad arrestare le masse nemiche.

Si dovrà concludere da queste campagne lontane che i proiettili moderni sarebbero insufficienti in una guerra europea?

E' certo che l'ideale da potersi raggiungere sarebbe un proiettile la cui potenza ponesse fuori di combattimento tutti i colpiti. Con questa parola non s'intende che tutti i colpiti restino morti, ma che qualunque sia la gravità della ferita, si ritirino dalla lotta. Tale è lo scopo che invocano i fautori dei proiettili, più che potenti, numerosi, cioè i partigiani dei proiettili di *calibro minimo*.

Si è creduto di avere raggiunto il massimo progresso possibile coi proiettili di calibro mill. 6,5 adottati dagli Stati che hanno trasformato l'armamento della fanteria, cioè dall'Italia, Olanda, Rumenia, Svezia, Norvegia, Messico. Ma gli Stati Uniti sono già discesi, per la marina, a 6 mill.; in Francia si pensa di adottare il calibro di mill. 5, che già si sta studiando in Austria.

Sarebbe un grave errore quello di limitare il problema alla sola determinazione del calibro della palla futura, sebbene costituisca il principale elemento della massa. Infatti, in pratica, la sua importanza predomina quella della lunghezza e della composizione.

Per ragioni balistiche la lunghezza del proiettile non può superare certi limiti; e la palla non potrebbe riacquistare, con un proporzionale allungamento, quanto perde di peso per la riduzione del calibro. Così pure la composizione dei piccoli proiettili non dovrebbe variare, essendo il piombo il migliore metallo all'uopo.

In confronto del calibro, vale a dire della massa, è necessario tener conto della costituzione del proiettile.

Alle palle di piombo molle seguirono quelle di piombo duro, poi si venne alle palle corazzate. In altri termini, alle palle suscettibili di deformazione si sostituirono quelle poco deformabili all'urto sui tessuti del corpo umano.

Ma, la facilità di deformazione non costituisce forse una condizione vulnerabile utile per i proiettili di calibro minimo?

Una palla ferisce trasmettendo ai tessuti tutta o parte della sua forza viva; la quantità di questa forza che perde dipende unicamente dalla sua superficie di urto e dalla durata del suo contatto col corpo colpito.

Siano due palle di calibro diverso, animate della stessa forza viva, e colpiscano lo stesso punto.

L'una concentrerà lo sforzo sopra una superficie stretta, supererà la resistenza, attraverserà l'ostacolo, ritardando alquanto la propria velocità, poi proseguirà la sua corsa.

L'altra colpirà una superficie larga che resiste e l'arresta.

La prima avrà lasciato una frazione della sua forza viva, la seconda l'avrà consumata tutta. Senza dubbio ciò che interessa, al punto di vista della *ferita prodotta*, è la quantità della forza viva che agisce sui tessuti.

Col proiettile di 5 millimetri la superficie colpita è un circolo di 5 millimetri di diametro, sezione perpendicolare al grande asse del proiettile, dovendo questo colpire colla sua punta. L'attuale fucile francese Lebel ha la palla di 8 millimetri, come il precedente fucile Gras aveva la pallottola di 11 millimetri.

Ne segue che la palla Lebel, dopo un percorso di 150 metri ha una forza viva di circa 30 chilogrammetri (inferiore di 10 chilogrammetri alla forza viva della palla tedesca), mentre la palla di 5 millimetri, alla stessa distanza di 1500 metri avrebbe soltanto 26 chilogrammetri. Quest'ultima però può attraversare più facilmente l'ostacolo. Infatti, confrontando le due forze vive e i diametri dei proiettili (cioè precisando, per ciascuna palla e per millimetro quadrato della sezione perpendicolare all'asse, il coefficiente di pressione capace d'essere trasmessa ad un ostacolo), alla distanza di 1500 metri, per la palla di 8 millimetri si trova un coefficiente di pressione eguale a 0.59 chilogrammetri, mentre per quella di 5 millimetri si ha un coefficiente di 1,32 chilogrammetri.

Dunque la palla di calibro minimo ha maggiore potenza di attraversare l'ostacolo, lasciandogli soltanto una frazione dei suoi 26 chilogrammetri di forza viva; mentre la palla di 8 millimetri può arrestarsi, perdendo tutti i suoi 30 chilogrammetri.

Volendo pure ammettere che un aumento di velocità fornisca, a qualunque distanza, alla palla di 5 millim. una forza viva eguale a quella della palla di 8, il suo coefficiente di pressione verrebbe aumentato in proporzione, e così pure la sua forza di perforazione.

Nell'esempio precedente, avendo la palla di 5 millim. 30 chilogrammetri di forza viva, ne abbandonerebbe soltanto una frazione (minore di quella della palla di 8 millim.) nei tessuti attraversati.

Volendosi dunque adottare utilmente una palla di calibro minimo, è necessario che sia facilmente *deformabile*; vale a dire che, nel colpire, la sua superficie si allarghi. A questo punto di vista la *palla esplodente* sarebbe la migliore; ma questo proiettile fu escluso e vietato dalla Convenzione di Pietroburgo. Tuttavia se in quel trattato le palle esplodenti furono proibite, non si fece cenno delle *palle deformabili*.

Gli inglesi, con quel largo sistema di veduta che li caratterizza, in occasione dell'odierna ribellione delle Indie, non hanno voluto presentarsi ai loro nemici senza aver prima modificato il proiettile dell'arma qualificata *fucile da fanciulli* nella campagna del Chitral.

Hanno sperimentato un nuovo proiettile detto *palla Dum Dum*, dal nome della fabbrica indiana che la fornisce. E' l'antica palla del fucile Lee-Metford, il cui involucro di rame-nichel diminuisce di spessore dalla base alla sommità dove il piombo è scoperto. Questa palla deformasi facilmente.

Fino a questo momento non si hanno notizie attendibili che affermino avere gli inglesi raggiunto lo scopo.

Nessuna ricerca sperimentale sui cadaveri è stata pubblicata per dimostrare la maggiore frequenza delle lesioni suscettibili di porre il nemico fuori di combattimento per effetto del nuovo proiettile; nè si conoscono le osservazioni fatte sul campo di battaglia. E' noto soltanto che alcuni tiri eseguiti contro carcasse di tori dimostrano essere molto più gravi le ferite prodotte, ancorchè le ossa non fossero state colpite. Ma è forse permesso fare deduzioni giuste dai tessuti d'un toro a quelli d'un uomo?

Riservando dunque qualsiasi giudizio sul valore della palla Dum Dum, allorchè lo si potrà dare con cognizione di causa, si può intanto osservare:

Dovendo il piombo, in ragione della sua densità, costituire la massima parte, se non la totalità, dei proiettili deformabili, *questi non potranno deformarsi all'urto contro i tessuti molli del corpo umano*. Nè si potrà asserire che si deformino al contatto delle ossa spugnose. Solo *il tessuto osseo compatto potrà avere ragione della loro solidità*. Ma quest'ultimo risultato non sarebbe molto utile, poichè rari saranno i casi, trattandosi d'un proiettile di calibro minimo.

Le palle deformabili aggraveranno le sole ferite già considerate come sufficienti; negli altri casi, per il loro calibro minimo, cagioneranno lesioni insignificanti, salvo quando feriranno un organo di prima importanza.

Quali sarebbero i risultati d'esperimenti eseguiti con palle deformabili, di 5 millimetri, di piombo, con involucro alla *Dum Dum?*

Per quanto è possibile prevedere, si produrrebbero ferite *sufficienti* nei seguenti casi:

Lesioni del cervello, della midolla spinale e dei grandi centri nervosi;

Lesioni del cuore e dei grossi vasi;

Lesioni viscerali;

La massima parte delle lesioni ossee.

Al punto di vista umanitario si potrebbe registrare all'attivo di questo proiettile la minima gravità delle ferite delle parti molli; la rarità degli accidenti d'infezione in tali lesioni, quasi sotto-cutanee, in ragione della piccolezza estrema dei fori d'entrata e d'uscita.

Non si dimentichi però che, adottando un proiettile di calibro minimo, pel minor peso delle cartucce, si aumenterebbe il corredo dei soldati, vale a dire che, coll'aumento dell'effettivo degli eserciti attuali, colla grande rapidità dei tiri de' nuovi fucili, il numero delle palle lanciate nei futuri combattimenti supererebbe di gran lunga quello delle cartucce bruciate nelle ultime guerre. Perciò ne risulterebbe un numero molto maggiore di morti e di feriti, a meno che non si verificasse il fatto che, ai progressi balistici de' nuovi proiettili, non corrispondesse un aumento proporzionale del loro potere vulnerante.

×

Sebbene io mi dichiari incompetente a dare un equo giudizio su quanto precede, e ne lascio il cómpito ad altri, ho creduto mio dovere di riassumere questo studio per i miei lettori, trattandosi d'un argomento di somma importanza pel nostro esercito, al quale nulla devesi celare di quanto si tenta altrove.

Nostradamus.

D.R CAV. MINOSSI consultazioni private per malattie del cuore e dei polmoni ed aeroterapia: 12-3 p. Via Borgognona, 20.

NOTE PARIGINE

Parigi, 12 marzo.

Il duello tragico che ha commosso l'Italia e l'Europa, mi ha addolorato profondamente. Dopo uno scambio di lettere sopra un incidente poco importante, avevo la fortuna di conoscere personalmente Felice Cavallotti a Nizza, al momento in cui s'inaugurò il monumento di Garibaldi.

Il caso mi aveva fatto alloggiare all'Hôtel des Etrangers, vicino a lui, e ci fece divenire intimi. Quando alla tarda sera si ritornava all'albergo, o nella sua o nella mia stanza si restava lì a conversare insieme sino all'una o alle due di notte. Si parlava liberamente di tutti e di tutto, e potei allora apprezzare l'ingegno dell'autore dell'*Alcibiade*.

×

Di poi egli mi affidava gli interessi drammatici suoi in Francia e anche in Inghilterra, senza, a dire il vero, che se n'abbia avuto alcun risultato pratico, eccetto le traduzioni e riduzioni che il signor Riotur, giovane poeta francese, si prepara ora a pubblicare. Questa fiducia che ebbe Cavallotti verso di me, non è isolata, ed io debbo alla mia placidità, alla assenza di passione politica, delle amicizie che sembrano curiose a me stesso. Mi ricordo sempre di una potente stretta di mano — presa come in una simpatica morsa — del povero Imbriani dicendo a qualcuno: Vedi, *Folchetto* ed io non la pensiamo egualmente, ma è uomo leale! — e tollerante, aggiungo io. Nei conversari con Cavallotti, egli aveva degli impeti, degli scatti, che urtavano talvolta le mie suscettibilità, ed ai quali io rispondevo con lo scherzo. Ed egli, credo, mi preferiva alla turba degli incensatori che lo circondavano e lo sfruttavano.

Ricordo che nel pranzo ufficiale della Jetée-Promenade di Nizza, Cavallotti che era il protagonista italiano di quelle feste pronunciò un discorso che finì col toast al presidente della Repubblica e al Re d'Italia, discorso che mi sorprese tanto per la sua moderatezza che gli sussurrai all'orecchio: — Questo è un discorso-ministro! — ed egli si contentò di sorridere...

×

Chi avrebbe potuto imaginare, vedendo in lui tanta vita, che la punta di una sciabola dovesse tutto distruggere in un minuto secondo! Oh! i duelli sono altrettanto crudeli in Italia, quanto poco serii in Francia. Non è guari — e l'origine della quistione era ben altrimenti seria che quella nella quale Cavallotti perdette la vita — non abbiamo assistito al duello di Drummont-Clemenceau, a condizioni che sembravano gravissime — tre colpi di pistola a venti passi — senza spargere una sola goccia di sangue? Fatto sorprendente se non si sapesse che generalmente i testimonii qui caricano esageratamente le pistole onde deviarne il tiro.

⁂

L'arte italiana è in grande rialzo in Francia — curioso contrasto con l'italofobia di coloro che credevano oltraggiare Zola, chiamandolo *Zola l'italien*. Nelle lettere abbiamo avuto i trionfi dei romanzi di D'Annunzio, che aprirono subito la strada a quello del *Piccolo mondo antico* di Fogazzaro, e alla riproduzione dell'*Automa* di Buti, del *Come un sogno* del Barrili, e finalmente — *last not least* — del *Terno secco* della Serao, alla quale predico nuovi e grandi successi se l'Herelle — l'abile e felicissimo traduttore — farà conoscere i suoi principali romanzi. E in pari tempo i lettori italiani dei giornali non vogliono che dei romanzi francesi — spieghi chi vuole il fenomeno.

La corrente italiana si afferma però in altri campi. Quella *Cavalleria rusticana* che i famosi critici francesi dichiararono *al disotto di tutto* — è restata al repertorio dell'*Opera Comique*. Questo teatro prepara la *Bohême* di Puccini, e all'*Opera* i nuovi pezzi di musica religiosa di Verdi, e — come epilogo — Novelli viene alla *Renaissance*. E' il momento nel quale la Bellincioni dovrebbe fare altrettanto; allora il cielo sarebbe completo!

⁂

Spettacolo curioso quello che presentava martedì la sala delle nuove conferenze che Fogazzaro ebbe l'onore di esser chiamato ad iniziare. Il sito è piuttosto ristretto e con delle piccole gallerie laterali sovrastanti; dopo pochi minuti era gremito da una folla speciale: tutte — o quasi — donne, tutte — o quasi, vecchie. Le panchette erano munite di innumerevoli cartellini con il nome delle signore abbonate che attesero pazientemente leggendo e prendendo note, il celebre romanziere.

Egli ha letto la sua conferenza, accentuandola con pochi gesti, riscaldandosi un po' nella voce, nei punti salienti, per esempio quando spiegò come Leopardi non era un pessimista ma un uomo che protestava contro la natura ingrata verso di lui.

×

« Il poeta ideale del ventesimo secolo », che il signor Fogazzaro ha fatto conoscere al suo uditorio, è stato assai apprezzato da esso. Un poeta spiritualista di già era nelle idee

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappa, nè molle nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

7) Appendice del 14 marzo 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Proprietà lett. della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

Sarete di ritorno per la colazione?

— Forse... ammenochè... - rispose il conte improvvisamente ripensando a Giovanna.

— Ammenochè, accomodato l'affare, non restiate cogli amici? Se è per questo, vi perdono!

E tendendo un'ultima volta la bella fronte al marito che vi depose parecchi baci, suonò alla cameriera mentre il signor di Morangis usciva, facendogli a guisa di addio un affettuoso cenno con la mano.

Di lì a un quarto d'ora il conte, che aveva preso una vettura, saliva prestamente la scala conducente all'ammezzato di Giovanna Dulord...

Col cuore stretto da un'indefinibile angoscia, tirò il cordone del campanello.

Fu Angela che gli andò ad aprire.

— Ah, siete voi, signore? - esclamò ella.

— Sì, ebbene?... la vostra padrona?

— Come! Non venite a portare sue notizie?

— Non è dunque rincasata?

— Ahimè, no... da iersera...

Con l'uragano che ha fatto la notte scorsa, ove può essere andata mio Dio? - gemè la cameriera.

Purchè non le sia capitata disgrazia!...

Senza starla più ad ascoltare, il signor di Morangis era ridisceso vivamente.

Mille pensieri sinistri si agitavano nel suo cervello.

Povera Giovannina! che ne era di lei?... come sapere?...

Gli rimaneva una risorsa; quella di recarsi alla prefettura ove si centralizzano tutti i rapporti della polizia...

In tal modo se erale capitato qualche accidente egli lo saprebbe.

Diede l'ordine al cocchiere di condurlo al boulevard del Palazzo, di Giustizia presso la prefettura di polizia; chiuse lo sportello e sprofondatosi sui cuscini, riflettè profondamente...

Di lì a venti minuti il fiacre, traversando la Senna, correva lungo il Palazzo di Giustizia e si fermava avanti ad un maestoso ingresso.

Era là... Egli scese.

— Il signor prefetto? - chiese egli all'usciere che si recò ad aprirgli la porta di una immensa sala d'aspetto che dava sul boulevard...

Gli consegnerete la mia carta...

L'usciere la prese, vi diede un'occhiata e visto che aveva da fare con un personaggio d'importanza:

— Il signor prefetto è uscito di buonissima ora - rispose egli - e ha prevenuto che, indubbiamente, non tornerebbe per la colazione...

Ma il suo capo di gabinetto è qua, e se si tratta di cosa seria...

— Molto seria, sì...

— In tal caso, gli porterò la carta del signor conte - disse egli aprendo una porta a due battenti che si richiuse dietro a lui.

Da lì a un momento la porta si aprì.

— Il signor capo di gabinetto aspetta il signor conte - annunciò l'usciere, e molto cerimoniosamente si scostò per lasciarlo passare.

Il capo di gabinetto era un giovane sui venticinque anni circa, molto intelligente e cortese, con l'occhiello già ornato del nastrino della legion d'onore, e che il signor di Morangis aveva avuto occasione di incontrare qualche volta in società.

Sicchè il ghiaccio fu subito rotto.

— Caro conte - gli disse l'alto funzionario tendendogli amichevolmente la mano - favorite, prego di sedervi e ditemi a che debba io debba il piacere della vostra visita...

— Caro Lestrade - rispose egli riconoscendolo - si tratta di un servizio, di un gran servizio.

— Se sono in grado di farvelo... è cosa fatta... Vediamo: di che si tratta?

— So, non è vero - cominciò il conte - che mi posso fidare di voi?

— Oh, completamente. Qui, vedete, è un confessionale... nessuno dei segreti che hanno udito queste mura, e soltanto Iddio ne sa il numero, è stato mai ripetuto.

E' quanto dirvi che potete parlare in piena libertà.

— Mio caro amico, l'avventura per sè stessa è semplicissima e insomma abbastanza banale quanto ai preliminari...

Solo dallo scioglimento che ha avuto, temo qualche cosa di più tragico.

Ecco in poche parole di che si tratta.

Voi sapete forse che io mi sono ammogliato?

— Sì, la settimana scorsa a Tours, con la signorina di Margilliers; ebbene?

— Io avevo come molti giovani, per non dire quasi tutti, una relazione che durava quasi da due anni con una fanciulla degna sotto tutti i rapporti della mia stima e del mio affetto e alla quale sarei stato felice di dare il nome.

Ma lo sapete, la società ha terribili esigenze...

Breve, ho dovuto obbedire a mia madre, sposarne un'altra, e ieri quando mi sono recato a casa sua, in seguito a una scena violenta in cui mi scagliò in volto il mio vile abbandono, ella è uscita, furiosa, mezza pazza, non è rincasata durante la notte, e mi chiedo assai turbato quel che ne sarà di lei...

— Ma, caro conte, fece osservare il capo di gabinetto il quale aveva ascoltato con la maggiore attenzione, io non vedo fino ad ora la ragione di tale [illegible].

La giovane di cui mi parlate è potuta tornare nella sua famiglia.

— Ella non ne ha!... o piuttosto la famiglia di lei non è più a Parigi.

Le restava unicamente il padre, un vecchio ufficiale superiore in ritiro, la madre e una sorellina; e in seguito alla sua partenza si sono ritirati non si sa dove...

— Allora in qualche casa amica.

— Giovanna Dulord, è questo il suo nome, non frequentava più alcuno.

Ella era troppo fiera per andare a trovare gli amici prima che il nostro matrimonio avesse legittimato la sua situazione doppiamente falsa.

— Doppiamente falsa?

— Sì, anzitutto perchè ella era mia amante, quindi perchè stava per divenire quanto prima madre... fra due mesi.

— E allora voi temete?

— Ve lo ho detto: temo che trovatasi sola, spaventata come era, con la testa perduta, di notte, durante l'uragano così violento scoppiato su Parigi, non le sia capitato un accidente, o ancora che non siasi ridotta a qualche terribile estremità, che non si sia suicidata... annegata forse!

— Diamine, caro conte, come vedete tutto fosco!

Quanto a me, che ragiono più freddamente sono sicurissimo che non è capitato nulla di tutto ciò.

E, d'altronde, per quel che riguarda un accidente, come quello che voi sembrate temere, niente è più facile che assicurarsene.

Suonò un campanello elettrico ed entrò un usciere.

— Pregate il signor Bourdalais di darvi subito i processi verbali di tutti i commissariati giunti stamane alle otto, ordinò egli...

Me li porterete qui.

— Sta bene, signor capo di gabinetto - rispose l'usciere che uscì rapidamente per adempiere la commissione di cui lo avevano incaricato.

— Colà sono scrupolosamente consegnati i menomi fatti occorsi questa notte negli ottanta quartieri della capitale - aggiunse il capo gabinetto.

In un momento ne eseguiremo lo spoglio.

La porta si riaprì bentosto e l'usciere ricomparve con un enorme pacco di carte che depose sullo scrittoio.

— Sta bene, Durand, e adesso non voglio essere disturbato; vi suonerò fra non molto...

Per tutta risposta, l'usciere s'inchinò.

Rapidamente, l'alto funzionario diede una scorsa ai processi verbali.

Silenzioso, scrutando i menomi movimenti che tradirebbe la sua fisonomia, il signor di Morangis lo guardava.

— No, non vedo nulla, assolutamente nulla - disse egli - un uomo schiacciato... l'arresto di alcune baldracche per disturbo notturno all'uscita dal *Molino Rosso*...

A un tratto si fermò.

— Ah, vediamo, ecco qualche cosa...

— Che?... dite presto! - fece il conte.

— « Una giovane di una ventina d'anni circa, rinvenuta in terra, questa notte, in piazza dell'Osservatorio, dagli agenti Loustalot e Pinglet, del quinto circondario.. »

delle abbonate della *Revue des deux mondes* che erano lì in massa compatta capitanate dal sig. Brunetière; ma l'amante intellettuale, le ha sedotte addirittura. Si capisce; Fogazzaro non è più giovane, evidentemente l'amore intellettuale, intelligente, sta per divenire il suo solo amore; e le sue auditrici che avevano passato l'età ove l'amore è semplicemente l'amore, sono andate in solluchero, all'idea che la congiunzione delle anime è un eccellente... surrogato alla congiunzione dei corpi.

***

Un altro pubblico era quello della « serata di ritiro » della *petite doyenne* della *Comedie* francese, un pubblico che paga cinquecento franchi un palco e duecento un *fauteuil* se non ha avuto la precauzione di iscriversi. Pochi i giornalisti, e di italiani eravamo due o tre. Il verdetto, che non può essere quindi accusato di parzialità, fu dunque definitivo. La Duse ebbe un trionfo completo. Quando io le dissi: — Mi avete turbato, mi avete fatto male, poco mancò che non mi faceste piangere, io, che assisto impassibile dentro e fuori del teatro a tanti drammi, a tante commedie! — ho espresso l'impressione di terrore, l'emozione che tutti divisero. Quella morte straziante della Lecouvreur, quelle grida, quelle mosse di un verismo fin troppo emozionante, tolsero come si dice il fiato, ammutolirono il pubblico, il quale se ne rifece poi con delle ovazioni interminabili. E mai — forse — la Duse apparve tanto quello che è — una grande ed ammirabile attrice.

Pulchetto.

CRONACA DI ROMA

La rivista di domani. — Domani 14 marzo alle ore 10, il Re passerà in rivista le truppe della guarnigione nella piazza d'armi ai Prati di Castello.

L'arrivo degli studenti tedeschi. — Le accoglienze fatte agli studenti tedeschi giunti oggi a Roma da Civitavecchia, sono state addirittura iperboliche.

A Civitavecchia erano giunti da Napoli sul piroscafo *Etna* e là erano andati a riceverli in nome della Commissione degli studenti romani, gli studenti Parenzo, Scialoia, Arton e Guglielmi che li accompagnarono a Roma.

Alla nostra stazione erano convenuti con gli storici berretti, circa 2000 studenti con la bandiera dell'Università, della Scuola d'applicazione degli ingegneri ed italiane e tedesche.

All'arrivo del treno si levarono alte grida di viva l'Italia, viva la Germania. Gli studenti tedeschi erano in borghese, alcuni portavano i berretti delle Università tedesche.

Finite le presentazioni, gli urrà e gli *hoch*, gli studenti tedeschi sono usciti sul piazzale dei Cinquecento, dove una gran folla li ha vivamente acclamati. Lo spettacolo era imponente e pittoresco.

Formatosi in lungo e disordinato battaglione di studenti romani e tedeschi insieme, con le bandiere in testa si sono recati per piazza Termini e via Venti settembre e via Finanze, all'albergo *Germania* in via Boncompagni.

La rumorosa brigata ha messo una nota insolitamente lieta per le vie di Roma.

All'albergo *Germania* imbandierato, ha parlato da una finestra del primo piano, il prof. Stimming dell'Università di Gottinga, ringraziando gli studenti romani della calorosa accoglienza ricevuta dai compagni di studii e dagli amici politici. (Grandi applausi, ai quali egli risponde: *Viva l'Italia!*)

Gli studenti romani levando i berretti gridano: *Evviva la Germania.*

Gli studenti arrivati sono 80; con loro sono venuti 14 touristi e sei signorine, alle quali dai nostri studenti furono offerti dei fiori.

Stasera alle 8 pranzo al Gambrinus, dove parlerà a nome della studentesca romana, il prof. Cannizzaro.

Domattina alle 10 e 1/2 solenne ricevimento all'Università.

Alla Camera di commercio siamo di nuovo in piena crisi. La proposta dei consiglieri camerali provinciali non sono state accettate — ed era da prevedersi — dai consiglieri della città, e questi si sono dimessi. I dimissionari sono — oltre il presidente Salustri-Galli ed il vicepresidente Rey — i consiglieri Ranaldi, Del Vitto, Torti, Tittoni, Garroni, Salvatori e Tommasi; nove su venti consiglieri camerali.

Non sappiamo se la Camera potrà funzionare in queste condizioni, tanto più essendo noto che coloro che ottennero il maggior numero di voti dopo gli eletti, hanno già rifiutato, come da loro dichiarazione partecipata con le forme legali alla Camera di surrogarli.

Ci pare dunque che la conclusione logica sia lo scioglimento della Camera ed il commissario regio.

Il commissario regio non risolve tuttavia la questione più grossa che è quella della revisione delle liste elettorali, che esso non ha facoltà di fare.

Vuol dire che la revisione sarà fatta dal tribunale come se si trattasse di costituire la Camera di commercio *ex novo.*

Che se all'estremo dello scioglimento e del commissario regio non si venisse, — sappiamo che la Società dei commercianti e industriali ha già presentato alla Corte d'appello reclamo per indebita iscrizione di più di un migliaio d'elettori commerciali nelle liste.

O in un modo o nell'altro a una revisione equa delle liste ci si dovrà venire; ed è bene, ormai, che se ne incarichi l'autorità giudiziaria competente.

Il Re e il colonnello Galliano. — Il Re ha annunziato al Comitato da lui oggi ricevuto, che domani interverrà alla inaugurazione del busto al colonnello Galliano, dopo aver passato in rivista la truppa del presidio in piazza d'Armi.

Il Comitato previene, a mezzo nostro, le autorità e gli invitati che la cerimonia anzichè alle ore 11 1/2 avrà luogo alle ore 11 precise.

Conferenza Pascoli. — La conferenza del prof. Giovanni Pascoli, sulla *Ginestra* si terrà domani alle ore 3 e mezzo, nell'aula magna del Collegio Romano. Alla conferenza assisterà S. M. la Regina.

Cronaca vaticana. — Monsignor Settimio Caracciolo dei principi di Torchiarolo, nepote del defunto cardinale Monaco La Valletta, sarà nel prossimo Concistoro nominato dal Papa, successore di monsignor Scotti nella sede vescovile di Piedimonte d'Alife (Benevento). Monsignor Caracciolo — nato in Napoli il 7 settembre 1862, è attualmente canonico della Basilica di San Giovanni in Laterano.

Società Romana Tramways-Omnibus. — Il Consiglio della Società Romana Tramways-Omnibus in seduta plenaria ha ieri approvato alla unanimità, su proposta del suo presidente, una brillante operazione finanziaria da esso presidente personalmente studiata e conclusa.

L'operazione ha per base la svalutazione di lire 1.500,000 del capitale attuale e l'aumento del capitale stesso a L. 5,000,000 mediante emissione di 12.000 nuove azioni del valore nominale di L. 175 al prezzo di L. 325. Di queste azioni, 10.000 saranno offerte in opzione ai vecchi azionisti in ragione di una azione sopra ogni gruppo di quattro delle azioni vecchie che formeranno due azioni nuove di L. 175 ognuna.

Ciò che l'operazione offre di più notevole è che fra nuovo capitale e premio sulle azioni emettendi, la Società avrà più di quanto occorre per svalutare di un tratto i propri stabilimenti, le vecchie carrozze, i cavalli, macchinari, ecc. per oltre L. 1,800,000 e portando in pari tempo il proprio fondo di riserva al massimo previsto dai propri statuti, ossia a 1/5 del nuovo capitale, cioè a L. 1,120,000.

In conseguenza la Società potrà d'ora innanzi distribuire ai propri azionisti gli utili dei singoli esercizi senza assottigliarli cogli ammortamenti che prima era costretta a fare.

Per riassumere in un esempio pratico l'evidente eccezionale vantaggio dell'operazione, facciamo l'ipotesi che il possessore di 4 azioni non voglia profittare del diritto d'opzione e si limiti a cambiare le 4 vecchie azioni in 2 nuove. — Su quelle egli non poteva sperare d'avere (sul loro attuale valore *premio compreso*) che un dividendo di appena il 4 1/2 0/0: *sulle nuove valutate al doppio del capitale e del premio*, avrà indubbiamente un dividendo molto superiore. Giova por mente che nelle migliorie dipendenti dalle trasformazioni delle linee tuttora esercitate a cavalli (trasformazione per la quale la Società Romana ha, largamente, i mezzi occorrenti, dall'operazione in parola), non s'è tenuto conto del rilevante aumento di traffico che si verificherà anche sulle linee interne per l'esercizio della Roma-Frascati.

Chi abbia interesse di meglio constatare ogni dettaglio non ha che a recarsi negli uffici di Direzione della Società, ove troverà quanto giovi a rendersi conto esatto di tutti i particolari.

Fuochetto. — Stamane alle 7 e mezza i vigili di piazza Firenze sono accorsi in via della Maddalena, 18, ove, per la troppa fuliggine, si era appiccato il fuoco alla canna del camino della bottega del salsamentario Bessoni. Il fuoco è stato spento con pochi secchi d'acqua.

Tra fratelli. — Stanotte alle 2 e mezza al vicolo Bologna i fratelli Innocenzo e Domenico Protetti, avvinazzati, vennero a questione tra loro per futili motivi.

Domenico con un morso strappò un pezzo d'orecchio al fratello Innocenzo, il quale guarirà in venti giorni.

Vandalismo. — Alle 3 1/2 di stanotte il brigadiere di P. S. Francone ed alcuni agenti in borghese, inseguirono, senza raggiungerli, un soldato e un borghese che si erano divertiti — bel divertimento! — a rompere i vetri dei fanali in piazza dell'Esquilino. Dalle indagini subito praticate si è saputo che gli autori del vandalico atto sono stati il soldato del 22. cavalleria. Socrate Pironi e certo Gusmano. Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Circoli e società. — Ieri sera festa di beneficenza a favore della Società dei fiorai e giardinieri. La sala Umberto I era gremita di signore elegantissime e le danze proseguirono animate sino all'alba.

— Domani 14 corr., dalle ore 2 alle 12 pom., nelle sale dell'*Eldorado*, la Commissione dell'Istituto nazionale Umberto I, darà una festa da ballo con una grande lotteria, a beneficio del filantropico istituto.

Piccola Cronaca

COMUNICATO. Il dentista Hinna ha l'onore di render noto, che, stante il gran numero di richieste d'applicazione del suo nuovo sistema di denti e dentiere senza palato (Screw-System), ha deciso di protrarre fino alle 6 pom. l'orario del suo gabinetto, anche per tutte le altre operazioni di plastica e chirurgia.

PENSIONE *signorile per malati nervosi* al Gianicolo. Consulente on. prof. Bonfigli. Dirigersi al dott. cav. R. Ascenzi. Crociferi. 44. Bagni.

Cav. FRANCHINI *Malattie del fegato, reni e vescica.* Analisi delle orine. Riceve dalle 10 alle 12, via Cavour, 57. Consulti per lettera e a domicilio.

DENTIERE con sistemi speciali, garantite sotto ogni aspetto, che lasciano il palato libero e che corrispondano allo scopo, si applicano dal chirurgo dentista cav. Betti al Corso Vittorio Emanuele, 116. Venti anni circa di esercizio in questa città sono garanzia della sua affermazione.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche - dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69

VELOUTINE GIAPPONESE. *Vero segreto della bellezza per ambedue i sessi.* Questo articolo che da oggi dovrà prendere il primo posto in ogni elegante toeletta di signorine, signore e signori, antisettico per eccellenza, di un profumo leggero soavissimo, ha la virtù di mantenere morbida e diafana la pelle della faccia, di impedire la formazione delle crespe e rughe e far sparire quelle già esistenti, evitare le lentiggini e le eruzioni alle quali è soggetta la pelle ed in generale mantenere a questa la freschezza della gioventù. Spedizioni (franche a domicilio) contro assegno o vaglia di L. 2,25 dai depositi, Angelo Risi, profumeria, Corso, 253 — Carlo Bode: Corso, 307, Roma.

TEATRI

La novità al *Valle*: *Na mascatura inglese!*

Una sala splendida, affollatissima, iersera, per questa seconda novità della stagione, che ha avuto, come era facile prevedere, un grande successo di ilarità.

Si tratta di un comicissimo garbuglio tratto dalla nota *pochade* francese *La gabbia di Cocò*, e che ha dato occasione allo Scarpetta di presentare al pubblico una nuova serie di scene argute, attraverso le quali sfilano parecchie indovinate macchiette.

Lo Scarpetta, il De Crescenzio, il Mancini e Vincenzo Scarpetta sono stati esilarantissimi, e con essi riscossero applausi fragorosi le signore Gagliardi, De Crescenzo e Carraturo.

Questa sera prima replica di *Na mascatura inglese!*

×

Negli altri teatri.

Questa sera all'*Argentina* seconda rappresentazione dell'*Ero e Leandro.*

Al *Costanzi* iersera la compagnia Scognamiglio ha ottenuto un altro lusinghiero successo nelle *Campane di Corneville.*

Il Marchetti è stato un *Papà Gasparre* drammaticissimo, e si è fatta molto applaudire la nuova prima donna signorina Parelini.

Domani serata di gala in onore degli studenti tedeschi, con l'operetta *D'Artagnan* e le canzoni del Valente.

Nella rappresentazione diurna d'oggi al *Nazionale* si è eseguita la *Serva padrona*, protagonista la signora Garagnani, che ebbe rinnovato il successo di quando cantò quell'opera sulle stesse scene.

Stasera nei *Pagliacci* debutterà il baritono signor Emanuele Bucalo.

La compagnia Berardi iersera al *Quirino* — che era affollato — ci ha dato una esecuzione lodevolissima della *Marsigliese.* Ottima la messa in scena. Questa sera replica.

Al *Metastasio*, questa prima, per spettacolo d'onore del primo attore S. Ranzi, *La Spia*, lavoro nuovissimo dello stesso serafante, e che verrà posto in iscena con straordinario allestimento.

Al *Nuovo* domani sera, *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* — martedì sera *Agatademon* di F. Cavallotti.

Al *Circo Reale* iersera ebbe un esito brillantissimo la grandiosa pantomima: *Napoleone dopo Mosca*, eseguita da duecento ragazzi. Questa sera si replica.

×

R. Bracco all'estero.

Abbiamo da Budapest che *La fine dell'amore* di R. Bracco è all'ottava replica al *Vigszinhaz*, protagonista la squisita attrice signora Lantfky.

Il successo del nostro genialissimo commediografo non potrebbe quindi essere maggiore.

Spettacoli del 13 marzo

Argentina. (ore 9). — *Ero e Leandro (opera) Fata delle bambole* (ballo).

Costanzi (ore 9) — Compagnia d'operette comiche diretta da Ciro Scognamiglio: *Cin-ko-ka.*

Valle (ore 9) — Comica compagnia napolitana diretta da E. Scarpetta: *Na mascatura inglese.*

Nazionale (ore 9) — *Pagliacci* — *La serva padrona.*

Quirino (ore 9) — Compagnia di opere comiche ed operette Berardi e Socio: — *La Marsigliese.*

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente di A. Mauri: *La spia.*

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di S. Ranzi: *I due derelitti.*

Nuovo (ore 9) — Compagnia drammatica Zerri-Falconi: *Le belle Casigliane.*

Circo Reale (ore 9) — Gran Circo equestre C. Roumière: Spettacolo variato.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi alle sei pom. si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per deliberare sull'ordine dei lavori parlamentari.

E' noto infatti che nella adunanza della Sala Rossa, di ieri, deputati di ogni partito deliberarono di chiedere l'iscrizione immediata all'ordine del giorno della legge sulla imposta dei fabbricati.

Mentre scriviamo — ore 8 pom. — il Consiglio dei ministri è ancora riunito.

I CINQUE

Il Comitato dei Cinque ha tenuto oggi due riunioni per udire la lettura della relazione dell'on. Palberti, una stamane dalle 10 alle 12,30 ed un'altra alle 3 del pomeriggio.

Si crede che la relazione Palberti sarà presentata alla Camera mercoledì venturo.

Alcuni giorni dopo la sua distribuzione ai deputati, sarà inscritta all'ordine del giorno della Camera.

PER IL PORTO DI GENOVA

Allo scopo di esaminare sopra luogo quale sia presentemente ed in tempo assai prossimo la situazione del movimento commerciale negli scali ferroviari del porto di Genova, quali sono i mezzi che l'amministrazione ferroviaria è in grado di prestare per far fronte ai trasporti dagli scali stessi, diretti sia all'interno che all'estero, e quali quelli che eventualmente occorresse di escogitare, l'onor. Pavoncelli ha nominato una Commissione composta del senatore Cameretto, presidente, degli onor. Bettolo, Fasce e Imperiali, degli ispettori superiori governativi comm. Todesco e comm. Crosa, del r. ispettore-capo cav. De Casa, del r. ispettore cav Monacelli e del capo servizio della Società Mediterranea comm. Lampugnani.

La Commissione parte questa sera e si riunirà domani (14) a Genova, e dovrà compiere in pochi giorni i suoi lavori e presentare la relazione.

AL QUIRINALE

Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione al Re e la firma dei decreti.

PER LE FESTE DI FIRENZE

Il comm. Guido Biagi e l'avv. Alfredo Lumachi facendo parte dell'ufficio di presidenza del Comitato per le feste centenarie di Vespucci e Toscanelli trovansi a Roma, allo scopo di ufficiare le autorità e i colleghi della stampa per diffondere e far conoscere il programma dei festeggiamenti che si preparano a Firenze per la seconda quindicina di aprile.

Il loro compito è stato agevolato dal collega Vico Mantegazza al quale il Comitato, del quale egli pure fa parte, ha dato fra le altre cose l'incarico di occuparsi, d'accordo con la Commissione di Firenze, della partecipazione della stampa italiana ed estera.

Tanto dalle autorità che dalla direzione dei giornali cittadini i delegati hanno ricevuto le più cortesi assicurazioni dell'interessamento che tutti prendono a queste simpatiche feste alle quali darà ancora maggiore solennità la presenza dei Sovrani.

LA LEGGE SULLE BONIFICHE

Oggi si è adunata la Commissione per il disegno di legge sulle bonifiche. Erano presenti gli onorevoli Cappelli, Vischi, Romanin-Jacur, Talamo, Giusso, Torraca, De Amicis, Wollemberg.

La sotto-Commissione composta degli onorevoli Giusso, Vischi e Romanin-Jacur ha fatto una larga relazione dei suoi studi diretti a rendere sicura e sollecita la esecuzione delle opere.

Dopo ampia discussione le proposte della sotto-Commissione sono state in massima accettate, salvo a deliberare definitivamente dopo che saranno stati interrogati gli onorevoli ministri Pavoncelli e Luzzatti.

ELEZIONI POLITICHE

I collegi elettorali di Abbiategrasso (Milano 7.o), Forlì, Giarre (Catania 9.o) e Savigliano (Cuneo 12.o) sono convocati pel 27 corrente per l'elezione del rispettivo deputato.

Occorrendo ballottaggio, avrà luogo il 3 aprile prossimo.

BOLLETTINO MILITARE

Corpo di stato maggiore. — Goggia cav. Vincenzo, colonnello comandante 36 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e destinato addetto al comando del corpo — Regni cav. Ottavio, colonn. comandante 16 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore III corpo d'armata — Tommasi cav. Camillo, id. id. reggimento cavalleggeri di Roma, id. id. id. IV corpo d'armata.

Arma di fanteria. — Sono promossi colonnelli i tenenti-colonnelli:

Rubinno cav. Gioacchino, 4 alpini — De Capitani cav. Carlo, 37 fanteria.

Sono promossi tenenti n. 76 sottotenenti.

Sono promossi tenenti-colonnelli i seguenti maggiori:

Scarzella cav. Carlo, 2 bersaglieri — Iacelli cav. Francesco, 17 fanteria — Violante cav. Achille, 55 id. — Pisani cav. Silvestro, 42 id. — Paoletti cav. Ferdinando, 59 fanteria — Calleri di Sala cav. Tommaso, 30 id. — Chiapelli cav. Pio, 40 id. — Treglia cav. Michelangelo, 9 bersaglieri — Cao cav. Giuseppe, 63 fanteria — Filosa cav. Francesco, 16 id.

Sono promossi maggiori i seguenti capitani:

Ancoretti cav. Achille, 14 fanteria — Gerardi cav. Giuseppe, 13 id. — Varriale cav. Edoardo, 58 id. — Desetti cav. Giuseppe, 41 id. — Falletti cav. Candido, 65 id. — Coppeglia cav. Federico, 20 id. — Castelli cav. Domenico, aiutante campo brigata Regina — Calenda cav. Carlo, 21 fanteria — Bonifacio cav. Carlo, 6 alpini — Della Valle cav. Vincenzo, 40 fanteria — Epardi cav. Alfredo, 28 id. — Carignani cav. Carlo, 2 granatieri — Cita cav. Francesco, 1 id. — Amori cav. Giuseppe, 9 bersaglieri — Fabozzi cav. Nicola, 7 id. — Cavoretti cav. Francesco, 3 fanteria — Marchetti cav. Adolfo, 10 bersaglieri — Gastà cav. Angelo, 41 fanteria — Barberis cav. Carlo, 1 id. — Paolucci cav. Dario, 43 id. — Terranini cav. Carlo, 45 id. — Lubatti cav. Giovanni, 4 granatieri — Bergamaschi cav. Tito, applicato divisione Piacenza — Ighina cav. Giacomo, 97 fanteria — Bergami cav. Antonio, 66 id. — Camerini cav. Aristide, 45 id. — Trombi conte Ferruccio, 12 id. — Pardi cav. Vincenzo, 72 id. — Costetti cav. Alberto, 70 id. — Artuffo cav. Ferdinando, 12 bersaglieri. — E i capitani del corpo di stato maggiore: Calderari Luigi e Alfieri Vittorio.

Sono promossi capitani 40 tenenti.

La "cronistoria" del duello Macola-Cavallotti

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 13, ore 5 p. — (*M.*) — Il *Secolo* pubblica una prima lettera di Bizzoni sul duello Macola-Cavallotti. Essa espone le discussioni avute coi padrini avversari, indugiandosi specialmente a rilevare l'insistenza dei padrini di Macola per l'uso del guantone da sciabola — imposizione questa che al dir di Bizzoni favoriva l'avversario il quale per la sua alta statura, non dovendo curare la difesa del braccio, avrebbe avuto vantaggio grandissimo.

Aggiunge che questo fatto rivelò l'intenzione dell'avversario di fare il giuoco di punta, al quale notoriamente addestravasi. Dice che i padrini di Cavallotti dovettero subire la condizione del guantone, per evitare la taccia odiosa di pusillanimità.

Il numero del *Secolo* portante la cronistoria è giunto a Roma oggi nel pomeriggio. Il sunto del nostro corrispondente milanese è esattissimo e non è il caso di aggiunte.

A ora troppo tarda per poterla pubblicare, abbiamo poi ricevuto una lettera dei secondi del Macola, on. Donati e Fusinato.

La pubblicheremo domani.

Spagna e Stati Uniti nella questione di Cuba

(Nostro teleg. particolare)

NEW-YORK, 12. — Alla Borsa, in seguito a numerose offerte, si ebbe un ribasso da uno a tre punti.

×

MADRID, 12. — (*A.S.*) L'*Imparcial* chiede che si facciano preparativi guerreschi contro gli Stati Uniti e dice che si è ancora in tempo per armare navi a vapore in corsa. Tali navi potranno rovinare il commercio americano.

La *Correspondencia de España* ha da New-York: Il Governo degli Stati Uniti prenderebbe occasione dalla presentazione alla Camera dei rappresentanti della relazione dell'inchiesta sull'esplosione dell'incrociatore *Maine*, attribuita a causa esterna, sebbene senza complicità della Spagna, per chiedere un'indennità entro due settimane.

Inoltre il Governo degli Stati Uniti ritenendo la Spagna incapace di proteggere gli interesse stranieri nell'isola di Cuba, proporrebbe che si proclamasse l'indipendenza dell'isola di Cuba, mediante il pagamento di un'indennità alla Spagna.

×

MADRID, 13. — *El Imparcial* dice: Il Governo attende il rapporto della Commissione spagnuola d'inchiesta intorno alle cause della splosione dell'incrociatore degli Stati Uniti *Maine* all'Avana.

Il rapporto mantiene l'opinione che l'esplosione sia dovuta a una causa interna.

El Imparcial soggiunge: « Quantunque il rapporto della Commissione americana trasmesso a Washington, opini diversamente, il Governo spagnuolo manterrà energicamente le conclusioni del rapporto della sua Commissione. »

La situazione in China

(Nostro telegramma partic.)

Una questione di etichetta

BERLINO, 13, ore 10 ant. — (*Hermann*). Dispacci dalla China annunciano essere sorte difficoltà circa la progettata visita del principe Enrico all'imperatore della China perchè l'imperatore, non mai abituato ad alzarsi in piedi per ricevere i visitatori, si rifiuta di decampare dal proprio costume anche per ricevere il principe Enrico. Questi, dal canto suo, essendo membro di famiglia regnante, vuol far valere il proprio diritto e pretende che l'imperatore lo riceva in piedi.

L'imperatore si rifiuta inoltre di dare ospitalità al principe ed al suo seguito nel proprio palazzo, offrendo loro alloggio in un'altra casa. Continuano quindi sempre le trattative per la visita e manifestasi difficilissimo venire ad un accordo.

La squadra inglese nel Mediterraneo

GIBILTERRA, 12. — E' qui giunta, in seguito all'ordine dell'ammiragliato, la squadra inglese della Manica ed è in attesa di nuove istruzioni.

×

LONDRA, 13. — La squadra inglese della Manica, giunta a Gibilterra, è incaricata di fare una crociera di quindici giorni senza toccare alcun porto.

Secondo alcuni giornali si tratterebbe di una crociera sanitaria.

La mania slavizzatrice del vescovo Stark

TRIESTE, 12. — (*Cr.*) Nella seduta d'iersera del Consiglio municipale l'on. Piccoli presentò una interpellanza contro le continue offese che mons. vescovo Stark reca alla nostra nazionalità. Egli, seguendo il programma dei panslavisti, vorrebbe slavizzare tutte le chiese di Trieste. E per incominciare ordinò al parroco di S. Giacomo di istituire in quella chiesa funzioni serali slovene. L'interpellante Piccoli chiese al podestà se è a cognizione di simili prepotenze e quali provvedimenti intende prendere.

Il podestà, dott. Dompieri, rispose che ricorrerà all'autorità governativa per porre un freno alle intemperanze del vescovo sloveno.

La galleria affollata salutò queste parole con calorosi applausi.

Nel rione popolare di S. Giacomo si preparano dimostrazioni contro il vescovo.

BORSE E MERCATI

Grani — A New York il rosso disponibile è quotato 105 7/8: per consegna marzo 103 7/8, corsi inferiori a quelli di otto giorni fa.

Sui nostri mercati interni l'inattività regna dappertutto: i prezzi però rimangono sostenuti per la riserva dei venditori.

Ecco gli ultimi listini:

Genova: grani teneri nazionali L. 30 a 30.50; di Russia (oro) 20.25 a 21.75; Plata (oro) 21 a 21.75; grani duri nazionali 24.25 a 26.75; di Russia (oro) 22 a 22.25; Bombay (oro) 21 a 21.50; Plata (oro) 21.50 a 22, al quintale schiavo da bordo.

Milano: grano nostrano L. 30.25 a 31; veneto e mantovano 30.50 a 31; ferrarese di forza 31.50 a 32; estero 29 a 30, al quintale.

Firenze: grano gentile bianco L. 33.50 a 34.25; bianchetto 33 a 33.50; rosso di Romagna 32.25 a 33.50; Umbria 32.25 a 32.50; Veneto 31.25 a 31.75; Abruzzi 32 a 32.50, al quintale.

Bologna: grano L. 30.75 a 31.75 al quintale.

Napoli: grani bianchi L. 30 al quintale.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

AVVISO

Con decreto del 12 marzo 1898, il presidente del tribunale civile e penale di Roma, stante lo smarrimento del vaglia cambiario della Banca d'Italia n. 78124 emesso in Roma l'8 marzo 1898 di L. 31.112,50, invita chiunque lo possegga a depositarlo nella cancelleria del tribunale nel termine di giorni 40 avvertendo che in difetto, il vaglia suindicato sarà dichiarato inefficace riguardo il possessore.

PROVINCIA DI AVELLINO

Concorso per segretario capo

E' aperto il concorso per la nomina di segretario capo degli uffici provinciali. Lo stipendio è di lire 3500.

I concorrenti non debbono oltrepassare l'età di 45 anni, nè averne meno di 30. Debbono essere forniti della laurea in giurisprudenza ed aver prestato, per almeno tre anni, servizio in uffici governativi o provinciali.

Scadenza per l'esibizione dei titoli: 25 aprile p. v.

Per ottenere un risultato pratico, credo sia necessario comprendere bene che l'ottimo è nemico del bene.

BISMARCK, 31 agosto 1869.

Via il torchio copialettere

Non più il libro copialettere

La celerissima macchina da copiare « **Excelsior** » di Zeiss, rimpiazza questi antiquati apparecchi di Studio che non mostrano i loro pochi vantaggi, se non usati colla massima precisione, per la quale al commerciante d'oggi manca il tempo.

Per cataloghi e prove di copie rivolgersi

AUG. ZEISS & C.

MILANO - Via Velasca, 1 - MILANO

TRE VENDITE ALL'ASTA

di quanto guarnisce l'appartamento di *distinto avvocato*, avranno luogo *martedì 15, mercoledì 16 e giovedì 17* corrente ore 10, nel primo piano del palazzo in *via del Vantaggio, n. 30* (angolo Corso). Vi sono mobili stile 500 per ingresso e studio, per camera da letto di tutta noce ad ebano, per sala da pranzo di noce intagliati, terraglie, cristalli, sedie, coperte, cuoi, salotto con scelta tappezzeria, orologi, candelabri, quadri, vasi, tappeti, specchi, *pianoforte verticale* P. Dorner e Sohn Stuttgart, tende, portiere: salottino: guardaroba: due camere da letto secondaria, ecc., ecc. Per gli elenchi dal portiere, ed in via del Tritone, 63, presso il perito incaricato **Vichi Luigi.**

FATE la CURA della PYLTHON

Opuscolo gratis **E' UTILE A TUTTI** del cav. dott. Auxilia med. della Real Casa.

PREMIO DI LIRE UNA

PER OGNI CENTO COMPLESSIVE

spese per contanti da **Olivieri**, via Corso, presso l'angolo via Otto Cantoni.

Richiedere sempre la tessera alla Cassa

Tre vendite

affidate al R. **Perito Muccioli Giulio** di tutti i mobili di tappezzeria che guarnivano l'appartamento già abitato da **una distinta famiglia forastiera** nel primo piano del palazzo in **via del Babuino, 56** (presso piazza dei Greci) avranno luogo **Mercoledì 16, Giovedì 17, Venerdì 18** corr. ore 10 ant. Ingresso stile antico, armadi, camera da pranzo e da studio stile cinquecento, camere da letto in noce ed acero, palissandro, ed altre secondarie. Salotto con specchiera e consoli dorate, mobili a fantasia intagliati, stessi lacche dorati, **pianoforte a secretaire autore Boesler**, quadri, arazzi, servizi da salotto ricoperti di stoffe varie, portiere, pouf, bebè a fantasia, lumi, sopramobili di varie forme e grandezze, ecc. Vi sono anche rami per cucina con relativi accessori. Gli elenchi presso il suddetto perito in **Via Nazionale, 50** e presso il portiere del Palazzo al Babuino, 56.

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro le **tossi.**
Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro le **bronchiti acute.**
Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro le **bronchiti croniche.**
Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro i **raffreddori.**
Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro l'**influenza.**
Perle Antibronchiali il miglior rimedio contro le affezioni catarrali delle vie respiratorie.
Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro tutte le **malattie di petto.**
Perle Antibronchiali **sono insuperabili.**
Perle Antibronchiali **guariscono** e curano in brevissimo tempo.
Perle Antibronchiali sono composte con la formola più logica e razionale.
Perle Antibronchiali **Sono prescritte e raccomandate da tutte le princip. autorità mediche del mondo.**
Perle Antibronchiali **successo meraviglioso.**

Ogni scatola L. 1.40 per posta aggiungere cent. 20

Diffidare dalle imitazioni. Ogni scatola deve portare come garanzia la firma « S. NEGRI e C. »

Depositi esclusivi presso le farmacie:

G. Torresi	E. Pierandrei	E. Steinberghi
Via Magenta	Via del Quirinale	Via Condotti

64 Appendice del 14 marzo 1898

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Propr. letter. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

— Il giudice istruttore non vi ha fatto conoscere questi particolari?

— No, signore.

— Conoscevate voi il signor Lagarde?

— Affatto.

— Allorchè vi è stato presentato la *mia quadra* servita a commettere il delitto, la avete riconosciuta?

— Sì signore... Essa faceva parte dei ferri del nostro cantiere... Sono io che l'avevo fusa e temprata.

— Voi non vi siete chiesto come dessa si sia potuto trovare nelle mani dell'assassino?

— Sì signore... mi sono chiesto ciò da quando mi hanno arrestato. Ho affaticato il mio cervello per cercare la soluzione dell'enigma, per mettere un po' di luce in queste tenebre... Ma non vi sono riuscito...

— Dalle dichiarazioni del giardiniere il giudice conclude in modo assai logico che i ladri, al momento di uscire dal parco, sorpresi dal ritorno improvviso del conte, si sono trovati quell'arme tra i piedi e ne hanno fatto uso...

— Credo di ricordarmi infatti, malgrado la confusione che regnava nella mia mente, che durante il mio primo interrogatorio il magistrato aveva detto qualche cosa di questo genere...

L'avvocato si era alzato.

— Tornerete nella vostra cella, Remy — fece egli — io ho bisogno di interrogare anche il vostro preteso complice...

Chiamò il guardiano che comparve subito e gli disse:

— Riaccompagnate il prevenuto nella sua cella e conducetemi qua Paolo Giret.

Mentre aspettava l'arrivo del soprastante, l'avvocato prese alcune note.

Trascorsi alcuni minuti, Paolo Giret entrò nel parlatorio.

— Che cosa volete da me, signore? — chiese egli trovandosi avanti ad uno sconosciuto.

— Il vostro antico padrone mi ha pregato di incaricarmi della vostra difesa alla Corte d'assise... Ho parlato già a lungo col vostro compagno Giovanni Remy...

— Che mi si dà per complice! — fece Paolo Giret con amarezza. — Ah, povero e caro amico, egli non è più colpevole di me! Mi sembra che voi avrete dovuto persuadervi di ciò ascoltandolo e che non avete dubitato affatto delle parole di lui... Vi ringrazio dal più profondo del cuore d'aver voluto consentire ad assistermi in un momento tanto penoso per me, ma mi chiedo come potrete fare, per quanto sia grande il vostro ingegno, a provare che noi siamo innocenti dei delitti di cui ci si accusa...

— Il compito è, infatti, difficile; lo dicevo poco fa a Giovanni Remy e aggiungevo che bisogna aiutarmi!

— Aiutarvi? - ripetè Paolo Giret.

— Sì.

— Su che cosa e come potrei farlo? Tutto quello che Giovanni Remy ed io abbiamo risposto alle domande del giudice era l'esatta verità. Noi abbiamo dato, minuto per minuto, l'impiego del nostro tempo. Si rifiuta di crederci e noi non abbiamo testimoni per provare che non abbiamo mentito. Allora, che cosa fare, dal momento che non si vuol tenere conto alcuno del nostro passato di persone oneste? Io non mi faccio illusioni, tutto ci accusa! Come potrete dunque cavarci dal mortale impaccio?

— Quale spiegazione date della presenza nella cassa di Giovanni Remy dell'argenteria e dei gioielli rubati?

— Non avete dunque preso conoscenza dei nostri interrogatorii? - chiese Paolo.

— Ne ho preso conoscenza e ne ho la copia qua nel mio portafoglio. Secondo Giovanni Remy e secondo voi, i ladri, temendo di essere inseguiti, se ne sarebbero sbarazzati nascondendoli ove sono stati rinvenuti.

— Sì, signore. E' la sola spiegazione ammissibile...

Disgraziatamente è tanto poco verosimile che i giurati rifiuteranno di ammetterlo...

Paolo Giret fece un gesto di profondo scoraggiamento e non rispose.

L'avvocato riprese a dire:

— Voi sapevate che il giardiniere della villa del conte di Lagarde doveva assentarsi per alcuni giorni?...

— Infatti - replicò il sovrastante dopo aver fatto appello alla sua memoria - io lo avevo udito al mattino notificare la propria partenza al fornaio...

— Il portafoglio raccolto da Giovanni Remy sulla sponda conteneva qualche carta?

— Non posso dirvelo, perchè Giovanni non lo ha neppure aperto.

Adesso fu l'avvocato che fece un gesto di scoraggiamento.

— Ma - esclamò egli - in tutto ciò non vi è l'ombra di un elemento di difesa. Che cosa io potrei fare per voi?

— Nulla, lo so bene! Oh, l'affare è semplice!... Vi è stato furto e assassinio, per conseguenza dei ladri e degli assassini... Non si può agguantarli e per conseguenza siamo noi che pagheremo per essi... Ah, gli assassini, se fossi libero, giuro che, più abile della polizia, più chiaroveggente della giustizia, li saprei scovare! Non vi inquietate per la vostra difesa in ciò che mi concerne. Io non ho famiglia, nè amante! Non ho che un amico... E' per questi che bisogna che riserbiate la vostra eloquenza!... Giovanni Remy ha una moglie, una figlia. Conservate il marito alla moglie, il padre alla figlia... Mettete tutto sulle mie spalle, se ciò può riuscire utile a qualche cosa... Ho un bell'essere innocente, morrei senza un lamento, morrei contento, se sagrificandomi potete salvare Giovanni Remy.

L'avvocato, assai commosso, tese la mano a Paolo Giret che la prese con uno slancio di gioia.

— Voi mi credete dunque, signore? - chiese egli con voce tremante di emozione.

— Sì, amico mio, vi credo. *Sento* che dite la verità, che siete innocente, e tutto quello che sarà possibile di fare per salvarvi lo farò.

— E' Giovanni Remy sopratutto, signore, che bisogna salvare!...

— Dio mi permetterà forse di salvarvi entrambi.

L'avvocato non aveva più alcuna ragione per prolungare oltre la sua visita: egli chiamò il guardiano che riaccompagnò Paolo Giret nella sua cella e lasciò Mazas chiedendosi, non senza un fremito di dubbio e di spavento, come avrebbe strappato quelle due teste alla ghigliottina.

Egli non dubitava più della loro innocenza.

Egli credeva certamente che una tremenda fatalità li perseguitava e li perdeva.

Ma come Filippo di Kerven egli chiedevasi:

— La giustizia non ammette la fatalità! I giurati consentiranno ad ammettere e ad iscriversi in falso contro l'evidenza? Gli svaligiatori della villa di Joinville, gli assassini del conte di Lagarde esistono. Ma ove sono? Ove cercarli? Dove?

Ringalluzziti fino all'impudenza per la loro trionfante impunità, assisteranno forse al processo di Giovanni Remy e di Paolo Giret! e applaudiranno alla loro condanna!...

E l'avvocato si chiedeva se, a forza di eloquenza e di convinzione, riuscirebbe a far trionfare una causa che sembrava perduta in precedenza...

XLV.

Dopo la morte tragica del marito, la signora di Lagarde ebbe delle lettere di condoglianza.

Le visite affluirono in casa sua.

Alle lettere ella aveva risposto in un modo semplice e insieme commovente.

Ai visitatori aveva dimostrato uno di quei dolori profondi che non vogliono essere confortati.

Nessuno pensava a mettere in dubbio la sincerità di questo dolore.

Coloro che avevano scritto, nonchè coloro che si erano recati a farle visita, si dicevano:

— Povera donna!... quanto amava il marito!... certo il lutto suo durerà quanto la vita!...

Marcella si era ben guardata di parlare a chiunque della rovina quasi completa, sopravvenuta all'improvviso.

Confessare tale rovina, sarebbe stato un allontanare dalla figlia tutti coloro che, trovandola bella e credendola ricca, potevano pretendere alla mano di lei, e ai quali la beltà senza dote sarebbe sembrata del tutto insufficiente.

Noi abbiamo udito Marcella dire al signor di Kerven:

— Fra un anno vedrò qual partito debbo prendere. Intanto aspetterò.

Aspettare, che cosa?

Neppure lei lo sapeva, ma voleva avere il tempo di riflettere, di architettare un piano le cui linee principali le erano apparse abbastanza nettamente, ma l'attuazione di questo piano aveva difficoltà forse insormontabili.

Noi sappiamo che nella natura eccezionalmente perversa della signora di Lagarde, non esisteva che una fibra molto umana, quella dell'affetto materno.

Ella amava infatti la figlia in modo assoluto, esclusivo, un po' selvaggio, quasi simile a quello con cui le femmine delle belve amano i loro nati.

In fondo ella non amava altri al mondo che Renata

Rivista Finanziaria

Roma, 13 marzo.

Cattiva settimana fu quella testè trascorsa per i mercati finanziari; tutte le rendite di Stato subirono un deprezzamento ed i principali valori furono violentemente attaccati. Molte e di varia natura furono le cause che sortirono questi tristi effetti.

Procediamo con ordine ad esporre le principali e tentiamo formarci un concetto di ciò che si debba temere o sperare per l'avvenire.

La questione della circolazione agli Stati Uniti non ha fatto in questi ultimi tempi alcun passo e certamente non potrà esser risoluta nella presente sessione del Congresso: anzi ciò fa temere che non venga risoluta giammai, poichè gli avversari del progetto governativo, hanno molte probabilità di restare vincitori nelle prossime elezioni.

Intanto, mentre la differenza del prezzo del denaro fra New-York e Londra aveva fino a qui impedito che gli Stati Uniti ritirassero le somme di cui sono creditori in Inghilterra, verso la fine del passato mese questo prezzo cominciò a peggiorare per la piazza di Londra essendo ribassato da 483 1|4 a 481 3|4 per sessanta giorni. Ciò fece scendere naturalmente il cambio a vista al punto d'oro (*gold point*) favorevole alla esportazione del metallo da Londra.

Il mercato monetario inglese dovette quindi aggiungere questa alle altre cause per le quali si trova in condizioni non troppo buone. Il prezzo del denaro in Inghilterra è aumentato e tende ad aumentare maggiormente e forse non è lontano il giorno nel quale la Banca d'Inghilterra dovrà aumentare lo sconto ufficiale, mentre quello del mercato libero va facendosi sempre più alto. Inoltre la situazione del grande Istituto non è molto favorevole, se si voglia tener conto dei maggiori bisogni che esso può essere chiamato a soddisfare anche all'infuori delle preoccupazioni d'ordine politico.

Da un anno all'altro la Banca ha perduto circa cinque milioni di sterline del suo fondo metallico. La riserva che l'anno passato superava i 30 milioni di sterline, è ridotta a 24 milioni e mezzo, d'altra parte il portafoglio è cresciuto di circa sei milioni e la proporzione fra la riserva e gli impegni è scesa da 53,38 a 44 1|8. Queste cifre mostrano, come dicevamo sopra, che la situazione dell'Istituto inglese non è molto soddisfacente anche senza tener conto dei timori di complicazioni politiche, sorti per la maniera colla quale si svolgono gli avvenimenti all'Estremo Oriente e per l'inasprirsi della contesa fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Forse sarà facile scongiurare una rottura di rapporti fra le varie potenze interessate a ciò che riguarda gli affari di China. Lo abbiamo già altra volta accennato, il Celeste Impero è una torta così grande da poter soddisfare tutti gli appetiti. La Germania si è presa Kiao-Ciao, la Russia si impadronisce di Port-Arthur, la Francia tende ad arrotondare i suoi possessi Tonkinesi, l'Inghilterra si dispone ad occupare uno o più nuovi porti, tanto per non restare indietro; il Giappone dal canto suo, invitato o no, vorrà prendere parte al banchetto e, la China facendo le spese, tutti finiranno per trovarsi soddisfatti.

Ma non egualmente facile ad appianarsi sembra il conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti per la questione di Cuba. Oltre alla eccitazione degli animi, l'interesse per la Spagna di conservare il possesso della sua colonia e l'appetito americano di aggiungere un nuovo stato all'Unione, fanno temere che non vi sia via d'uscita ad un componimento amichevole ed i febbrili armamenti che si preparano dall'una e dall'altra parte devono con ragione preoccupare quanti hanno interesse al mantenimento della pace.

×

Quasi non bastassero queste ragioni d'indole politico e monetario, a favorire ed accentuare il ribasso si aggiunse lo scompiglio che pose alla Borsa di Parigi la legge votata da quel Parlamento pel riordinamento del mercato finanziario. Abbiamo a questa questione accennato diffusamente nelle precedenti riviste e dimostrato come questa legge, se votata, dovesse dare l'ultimo colpo a quella parte importantissima del mercato libero francese che viveva rigogliosa accanto al *Parquet* ufficiale degli agenti di cambio. Certo gli impegni della *Coulisse* non sono pochi, nè di piccola importanza, ed il liquidarli non è affare di poco momento. Non deve parer strano quindi se vuolsi da taluno vedere in questa forzata liquidazione la causa massima del disagio in cui si dibattono attualmente i mercati finanziari. Certo che un confronto fra i prezzi dei valori che si praticavano alla Borsa di Parigi or fanno otto giorni, e quelli quotati ieri sera all'ultima ora non può non impressionare grandemente.

	5 marzo	12 marzo
Rendita francese 3 0|0	104,25	104,05
Rendita italiana 5 0|0	94,75	93,60
Consol. inglesi	112 1|4	111 3|4
Rendita turca 4 0|0	22,52	22,12
Rendita spagnuola	59,48	54,62
Banca ottomana	557 —	549 —
Meridionali	681 —	672 —

×

Come si vede, osservando queste cifre, il valore più colpito dal ribasso fu l'*Extérieure spagnuola* che perde ben cinque punti in una settimana; e forse, considerando i grandi interessi che il mercato francese ha sempre avuto per questo valore, il suo tracollo dovrebbe bastare a spiegare il ribasso che in misura più o meno grande hanno subito tutti gli altri titoli.

Ma oltre la Rendita spagnuola anche i **Valori brasiliani** persero in questi giorni varie unità alla Borsa di Parigi e ciò a causa del ribasso del cambio e delle condizioni interne di quel paese in relazione coll'attitudine del Club militare che fecero temere prossimo lo scoppio di una rivoluzione.

Londra, e per le suesposte cause d'indole monetario, e per tutte queste preoccupazioni d'indole politica, cominciò a vendere seguitatamente a Parigi, che dopo avere assai facilmente assorbito le prime offerte s'impressionò della condizione in cui si sarebbe posta seguitando a comperare e oppose una certa resistenza; tanto più che il cambio fra Londra e Parigi andò incrudendosi in modo eccezionale, ed il prezzo della sterlina, in quest'ultima piazza, salì a 25,93.

×

La **Rendita italiana cinque per cento** fu la più colpita dal ribasso dei fondi spagnuoli e brasiliani e da queste condizioni del mercato francese. Perchè? Certo il nostro paese è quello — non sappiamo se dire fortunatamente o sventuratamente — fra le grandi potenze europee che meno è interessato nelle faccende dell'estremo Oriente, certo non abbiamo interessi nè impegni speciali colla Spagna nè colle Repubbliche americane sia del settentrione, sia del mezzogiorno, ma questa maggiore sensibilità che si manifesta nelle oscillazioni del nostro maggiore titolo sui mercati stranieri, è prova di quanto più volte abbiamo asserito, cioè che bisogna guardarsi dalle esagerazioni ottimiste, e non far troppo a fidanza colle proprie forze e col buon volere degli altri. Non è il ribasso di uno per cento che ha subito la nostra Rendita che ci debba oltremodo preoccupare data questa generale condizione di cose; è presumibile anzi che, se l'orizzonte politico non s'infoschi maggiormente, vedremo presto ritornare verso lei il favore del pubblico e che se il tracollo dei valori spagnuoli debba continuare, il mercato francese opporrà resistenza a che esso non si estenda agli altri titoli di Stato; ma ciò non pertanto dobbiamo con un certo senso di rammarico constatare che ai primi accenni di crisi finanziaria è la Rendita italiana che ribassa in modo sensibile ed il cambio dell'oro aumenta all'interno del regno in modo inquietante, sicchè da 105,17 per la Francia e da 26,60 per la Londra, come lo avevamo lasciato una settimana fa, le ritroviamo rispettivamente a 105,65 e 26,77.

Per riassumere, le nubi che si vanno addensando sui mercati finanziari sono molte e nere, ed alcune di esse si mostrano soverchiamente cariche di elettricità, non è ancora sicuro però che non possa levarsi un buon vento a spazzarle via tutte; ma frattanto la prudenza consiglia a prendere le maggiori precauzioni per non essere colpiti dalla burrasca, se burrasca ci deve essere.

×

Anche il mercato dei nostri **Valori locali** si mantenne, durante tutta la trascorsa settimana, orientato verso il ribasso. Fu simpatia coll'andamento del mercato della Rendita, o vi influirono ragioni speciali? Crediamo che ambedue queste cause concorsero a produrre l'accennato effetto.

Ecco i corsi ai quali li avevamo lasciati il 5 marzo e quelli ai quali li ritroviamo oggi.

	5 marzo	12 marzo
Acqua Marcia	1260	1250
Gas	831	812
Omnibus	212 1|2	208
Condotte	222 1|2	220
Molini	159	134
Metallurgiche	141	140 1|2
Risanamento	34	34
Credito Fond. It.	462	462

×

Maggiormente colpite dal ribasso furono le **Azioni del Gas** che perdono circa 18 lire. Furono per questo valore notate, nelle ultime riunioni della nostra Borsa, delle vendite continuate, però nessuno seppe formulare una ragione valida pel ribasso, mentre è indetta pel giorno 16 di questo mese l'assemblea degli azionisti e si attendono le comunicazioni che saranno per fare in quella la direzione e gli amministratori, per formarsi un criterio esatto della situazione che sarà fatta alla Società colla nuova convenzione stipulata fra essa ed il municipio di Roma.

×

Le azioni della **Società dei Molini** pure ribassarono di più che 10 lire e le ritroviamo a 148. Certo esse erano aumentate molto e non è da stupirsi se qualche timido o troppo prudente compratore abbia voluto realizzare il beneficio acquisito. Ma anche per queste conviene attendere i resultati dell'esercizio che saranno presentati all'assemblea degli azionisti, indetta pel giorno 28 del corrente mese; e se ciò che ci viene riferito, da fonte che crediamo attendibile, è vero, questi resultati sono tali che forse i troppo precipitosi venditori avranno cagione di rammaricarsi della propria fretta.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

OCCUPAZIONE

libera indipendente può avere chiunque applicandosi in casa alla fabbricazione dei saponi da bucato ecc. col nuovo sistema americano. Il manuale dei segreti costa L. 2,50 da spedirsi allo Studio chimico industriale Galleria Regina Margherita, Roma. **M. Prancary.**

CERCANSI

(in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria sana, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.*

Economici

Cent. 5 a parola- Minim. L. 1

Cercasi subito per distinta famiglia istitutrice patentata e governante, con ottime informazioni. Dirigere offerte: Carlo Perrone, Chiaia 95, Napoli. 2302 N

Cercasi da importante casa, giovane ventenne libero servizio militare, bella calligrafia, licenza scuole tecniche. Offerte, referenze, Remigio 35, posta. Roma. c2404

Rappresentanti incaricati cercansi ovunque vendita splendidi ingrandimenti fotografici inalterabili platinotipia. Provvigione forti ssima. Garantisconsi moltissimi affari. Serietà. Scrivere Voce posta, Milano. 2408 M

Cerco per lunga permanenza camera elegantemente mobiliata con ingresso libero, sita nel centro. Offerte Silvio Sirioni, fermo in posta, Roma. c2413

Giovane professore francese, letteratura, scienze, pittura ecc., preparazione agli esami della licenza francese. Scrivere S 2409 Haasenstein e Vogler.

Appartamentino ben mobiliato quattro camere, salone, cucina e ingresso affittasi 20 corrente, 4 via Gaeta, dirigersi portiere.

Lezioni inglese metodo facilissimo, rapido successo, impartite da signora inglese di Londra. Miti pretese. Scrivere U 1408 Haasenstein e Vogler, Roma. c 2301

Cartolai, librai, bazars ricercansi ogni città Italia per deposito articolo lucroso. Spedire indirizzo Vittorio Durani, Torino.

Italiano trentenne conoscendo discretamente la lingua tedesca e disponendo da 5 a 6 mille lire, desidererebbe occuparsi ed associarsi a qualche buona azienda di Roma. Dirigere offerte a Aronte Guidani, fermo posta, Trieste. c 2348

Giovane gentildonna inglese (20) desidera impiego da governante o bambinaia. Ben educata, amabile, parla alquanto l'italiano. Ha viaggiato il continente. Referenze. Stipendio mite. Prati. 1, Stamfordbrook Gdns Ravenscourt Pk. London. 2222 T

Per L. 5500 cedesi stabilimento fotografico completo, antica ditta, centralissimo, ritirandosi dall'arte. Rivolgersi avv. Silenzi, via Capocci 16, Roma. c2041

Cercansi rappresentanti commerciali incaricati lavori scritturazione. Retribuzione dalle 2 alle 5 lire al giorno ed utili. Scrivere A. A. posta, Alessandria. c2221

Lezioni pianoforte riunite, lire 10 mensili, adattatissime per concorrenti al diploma Santa Cecilia. Anche lezioni separate. Via Vittoria 34, primo. c 2343

Per trasferimento. Affittasi, ad ottime condizioni, splendido appartamento mobiliato, 6 camere, cucina, esposizione mezzogiorno, prossimità via Nazionale. Trattative S. Carlo Corso, 124.

Magazziniere ricercasi con L. 10.000 circa garantite. Ottima occasione mettersi commercio serio od accomandante. Escludo mediatori. Proposte serie con referenze. Scrivere T. 2425 Haasenstein e Vogler, Roma.

Matrimoniali

Cent. 10 a parola -Minim. L. 1

Enrico M. Favorisca ritirare lettera spedita da Pisa. E. RENATO. c 2421

Quella gentilissima signorina... Non si può pubblicare. B. e V.

Signor Enrico! Prego recarsi posta ove sarà giunta lettera.

Domiciliato Roma trentacinquenne, buona posizione, serissima condotta, bella figura sposerebbe signorina o vedova buona dote. Scrivere Casella postale 47, Roma. c 2270

Corrispondenze

Cent. 10 a parola -Minim. L. 1

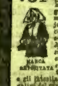
Capelvenere. Ricevuto lettera. Ripetimi possibilità giorni e preferibilmente sole Tanti. c2418

Toujours. — Di ritorno le rimando mille saluti ed aspetto le sue notizie. 8, 3, 98.

9 dicembre 79. Lista ricevuta tuo nome auguriamoci entrambi rivederci presto. Pensoti sempre, ora tutto tuo. FAUSTO. c 2426

Vera. — Appena tornato seppi notizie tuoi nuovi tormenti, nuove persecuzioni. Coraggio mio bello angelo: dopo lotta, trionfo; non dubitarne. Passerò martedì ora solita; procura farti vedere. Avrei assoluto bisogno dirti due sole parole: sarà possibile? Attendo risposta, in ogni caso non più fermo. Tempre tuo. 94481. c2424

Isabella. Mio pensiero rivola velocemente a te, anche momento poterti rivedere sapendoti contenta dopo tanti giorni prigionia. c 2422



Python Fate la cura della PYTHON che è utile a tutti **Malattie Nervose**

Vera e seria scoperta scientifica

• OPUSCOLO • GRATIS •

Rinforza il sistema nervoso, il sangue, e tutto l'organismo che ringiovanisce. — *Cura comoda esterna* molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, il bromuro, joduro, le incomode doccie. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'*Emicrania e convulsioni* alla *Nevrastenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen* (ipocondria), *malesseri continui incomprensibili, debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole e guasto*, ecc. La **Pylthon** guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo esplicativo del cav. Aurilia, medico ec. della Real Casa, si spedisce gratis e franco a chi manda il proprio indirizzo all'*Anglo-American Stores, MILANO, Monte Napoleone, 23*. La **Pylthon** trovasi nelle primarie farmacie. Vendita al minuto: Farmacia Stampa, Milano. - Carlo Erba - Manzoni - Cooperativa. - *Forniture dei farmacisti Paganini Villani e C. Milano-Bari-Napoli*

MARCA DEPOSITATA

Ascam. Quando iniquo destino smetterà torturarci ingiustamente! Dopo tanti giorni quale impedimento troncare nostra felicità! Impasso dolore crudelmente mortale! c 2407

Occhi neri. La supplico concedermi appuntamento avanti mia partenza. Devo dirle tante cose! Scriva mio nome fermo posta. Amola infinitamente. c 2413

Vandenel. Impossibile portare quei fiori perchè trascorso tempo opportuno quando giunse annunzio. Sfiduciato presagiva sventura, lungo silenzio addoloravami temeva dimenticanza. Seguirò consigli, amerò eternamente. c 2420

Firenze. Impossibile descriverti mia contentezza leggendoti. Divinamente buona, mi ravvivi. Troverai lettera.

San Giovanni. Sabato. Grazie delle tue lettere, cara. Tienmi informato della tua salute. Addio. c 2417

4 marzo confermommi (anche avessene dubitato) tuo affetto. Pensati, sogni, desiderati sempre, provo grande conforto pensarti, vederti sollevami spirito abbattuto sempre tuo ARTURO. c 2416

Vampiro. Lascio tue accoglienze scompiere, domani giorno o martedì. Adorati. c 2415

MODELLI e giornali per sarte e sarti. **F. Panerini**, Vicolo Revello 1, MILANO.

Abilissima ricamatrice-disegnatrice, da poco stabilita in Roma via del Boschetto, 54, 2. p. Eleganza, precisione, prezzi modici.

Casa seria stabilita da anni, domanda *rappresentare buone fabbriche nazionali* per Milano e provincia od alta Italia; tratterrebbe anche per proprio conto quando sia articolo conveniente. Serie referenze. Scrivere sotto c. 6747 m. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2148 M

SIFOIDI BOTTIGLIE **MACCHINE** ed attrezzi per la fabbricazione delle acque **GASOSE** Acque Minerali VINI SPUMANTI Impianti completi grandi e piccoli **F. Chiodoni** MILANO - Viale Monforte, 23

Agli **Ammalati, Convalescenti, Anemici**

UN VERO VINO BORDEAUX

FERRUGINOSO DI NATURA

si vende direttamente ai

PRIVATI ALBERGATORI RIVENDITORI

AL VERO PREZZO DI GROSSISTI

cioè Lire 3,60 franco qualunque stazione del Regno in cassette di 6, 12 e 24 bottiglie. (Prezzo al quale è venduto ordinariamente al dettaglio L. 6.)

Una bottiglia di saggio si spedisce franco domicilio per L. 3,80.

Grande deposito fuori dazio

Dirigere ordinazioni all'unico rappresentante in Italia:

M. GRAF

ROMA — Monte Parioli, 9 — ROMA

ECCELLENTE per TAVOLE SIGNORILI

Stab. tip. della *Tribuna*. Stamp. con inchiostri **Ch. Lorilleux**. Dep. in Roma, via Palermo, 1.

Dott. A. Walter e C.

NAPOLI

Concimi chimici — Zolfo ventilato semplice e ramato — Zolfo raffinato ventilato finissimo — Solfato di rame.

Società Chimico-Farmaceutica Italiana

Roma, via Nazionale, 130 - (Piazza Venezia, presso la Staz. Tramways)

Solfato di rame inglese purissimo garantito

Zolfi semplici e ramati.

NUOVO GALATEO di E. Nevers. L. 2. Lo lettrici ne chieggano l'interessantissimo **Indice analitico** alla *Biblioteca delle signore*, Via Po, n. 1, Torino. Riceveranno insieme l'elenco dei 42 volumi della *Biblioteca*.

• Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglierie — Fazzoletti — Biancheria confezionata per Signora — Cretonnes — Scozzesi — Mussole — Camicie di Satins e d'Oxfords

Deposito IN ROMA Via Nazionale, 84-85.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

RESTRINGIMENTO URETRALE

Egregio Sig. Torresi, Roma.

Il collega cav. L. Bonaveglia, Maggiore Medico presso l'Ospedale di Bologna, mi lodava con entusiasmo le *Candelette medicate*, fabbricate nella vostra farmacia di Via Magenta, per la cura del *restringimento uretrale e goccetta* relativa; desiderando sperimentarle nella mia pratica, la prego spedirmene un astuccio da L. 5 avendo in cura un mio parente.

Napoli, 28 febbraio '98.

Dott. FRANCESCO TULLIO
Già assistente dell'Ospedale Clinico.

2236 R

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Premiato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 576 R

— *Allora resta inteso! Vi assicuriamo sulla vita malgrado la vostra bronchite cronica; ma a espressa condizione che voi non sortirete mai senz'essere munito di Pastiglie Geraudel.*

Pastiglie Géraudel. L'unico rimedio efficace e scientifico contro tutte le malattie dell'inverno. Informazioni e campioni franco dietro richiesta al sig. Géraudel, Sainte-Menehould (Francia). 11633 X

FRAT.LLI BOEHLER e C.°

Fabbriche di acciai, lime ed utensili

FILIALE DI MILANO — VIA S. VICENZINO n. 3

GRANDE DEPOSITO DI

ACCIAIO E LIME BOEHLER

Dischi fucinati d'acciaio extra per frese.
Lame per piallatrici da legno e per cesoie da metalli.
Coltelli diritti e circolari per macchine da carta.
Getti in acciaio fuso al crogiuolo di parti di macchine (ruote dentate, bielle, manovelle, alberi cavi, alberi a gomito, cilindri per presse, ecc.) fino al peso di Chg. 1500. — Preventivi dietro invio di disegni o modelli. Sollecita consegna.

Listini gratis a richiesta

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

417 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listini e schiarimenti gratis a richiesta

16 Medaglie d'ORO - 15 Medaglie d'ARGENTO
Numerosi Dipl., Med. di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.

Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'Oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura e Comm.

TURBINE E MOTORI IDRAULICI CON RENDIMENTO DALL'80 ALL'85 PER CENTO, REGOLATORI SERVO-MOTORI, COMPENSATORI A FRENO, MACCHINE E CALDAIE A VAPORE, SPECIALITÀ PER CANTIERE, ALZAMENTI D'ACQUA, IMPIANTI ELETTRICI, MOTORI A GAS.

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Successore Officina e Fonderia ED. DE-MORSIER

Fondata nel 1850 in Bologna

Premiata colle massime onorificenze in 27 Esposiz. e Concorsi.

LA FABBRICA ROMANA

di Carte da Parati ha aperto apposito magazzino di vendita in **Piazza SS. Apostoli 71-72**, allo scopo di procurare maggiori facilitazioni ai suoi clienti e di fornire loro franco i prezzi di fabbrica anche per i piccoli acquisti. 2330 R

LA NUOVA

Capillaricina

DA NON CONFONDERSI

con preparati consimili

Tipo A per Signore

1. Rimpiazza e sorpassa tutti i mezzi inventati fino adesso per arricciare i capelli.
2. Forma e mantiene qualunque genere di arricciatura.
3. Rende inutile la tanto nocevole arricciatura con il ferro.
4. Non spezza nè incolla i capelli.
5. Non danneggia, ma anzi nutrisce la radice dei capelli.
6. Promuove lo sviluppo dei capelli.
7. Dà ai capelli la lucidezza, la morbidezza e il vigore.
8. E' dunque l'unico mezzo universale per curare e mantenere i capelli.

Tipo B per Uomini

1. Rimpiazza e sorpassa tutti i preparati fino ad ora inventati per fissare ed abbellire i baffi (come i cosmetici, le brillantine, le creme, ecc. ecc.
2. Abolisce l'uso del noiosissimo piega-baffi.
3. Rende e mantiene i baffi nella forma e direzione voluta.
4. Non spezza nè incolla i peli.
4. Non danneggia la radice dei baffi; ma anzi la fortifica.
6. E' molto indicata per lo sviluppo dei baffi.
7. Rende ai baffi la lucidezza, la morbidezza e il vigore.
8. E' dunque l'unico mezzo universale per la cura dei capelli

La vendita al prezzo di L. 2,50 (franco nel Regno) contro vaglia o cartolina-vaglia al Deposito generale per l'Italia, **Carlo Bede**, *Via del Corso, 307, primo piano*, e alla Profumeria **Angelo Risi**, *Corso, 258*. **Roma**

NB. Indicare bene se si desidera il tipo A per le signore, o il tipo B per uomini.

Tosse - Catarro - Influenza

e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola) trovano la guarigione immediata e completa nell'uso della **Lichenina Lombardi.** — Quaranta anni di meravigliosa prova dichiarano la Lichenina Lombardi **efficacissima contro la tosse ribelle anche ad altri rimedi** (Prof. Cardarelli). Quel profondo scienziato, prof. Salvatore Tommasi, illustre capo scuola adoperò **per suo uso** la Lichenina Lombardi, attestando così non avere la scienza rimedio migliore. Anche oggi medici ed ammalati inneggiano alla Lichenina Lombardi. — Attestato: «Sinnano, 3 gennaio 1898. Trovai molto efficace la sua Lichenina per la mia tosse e catarro. Fu per me una grande sorpresa, quando, non ancora consumato un flacon, mi sono trovato senza tosse e completamente distrutto il catarro. Vi devo i più sinceri ringraziamenti. Speditemene tre flacon per esserne sempre provvisto. Antonio Delfino.» — Altro attestato: «S. Arcangelo (Basilicata), 12 gennaio 1898. Al qui sottosegnato indirizzo la S. V. sarà compiacente spedire tre bottiglino della sua **miracolosa** Lichenina. Gradisca gli attestati della mia stima. Suo dev. cav. dott. Domenico Carabona.» E ci piace ricordare che fin dal 1859 il prof. Ramaglia medico di casa reale attestava di rimanere **meravigliato per i prodigiosi effetti** della Lichenina Lombardi contro la tosse ostinata. — Ora dopo 30 anni altro medico dichiara la **Lichenina Lombardi miracolosa** contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e simili. Non usate qualsiasi altra specialità contro la tosse sia in pillole, pastiglie, sciroppo, ecc. Badate però ad avere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata, altri impostori l'hanno imitata col loro nome. Se volete l'effetto contro la tosse **con assai pronto sollievo dei sofferenti** (Prof. Buonomo) pretendete sempre la **vera** Lichenina Lombardi. Costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, 16.

Purificate il sangue

ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degli impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani; gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. Costa L. 5 e per posta L. 5,75, tre fl. L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacine e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio purissimo in fl. goce. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il Rigeneratore

Lombardi e Contardi è un'accurata preparazione scientifica a base di cloroformio-lattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) con circa 15 anni di meravigliosa esperienza e premiato nel 1886 con medaglia d'oro al merito scientifico. Malvagi speculatori l'hanno stupidamente imitato e ciò forma la migliore prova del grande credito acquistato dal **Rigeneratore** Lombardi e Contardi per la sua stupenda efficacia. Quello che è ridicolo si è l'attribuire alla dannosa imitazione tutte le virtù e gli attestati del vero **Rigeneratore.** L'impostura è la scienza dei ladri in guanti gialli. Attenti dunque! e quando volete ricostituire il vostro organismo debilitato per malattie, dispiaceri, abuso di piacere, esaurimento nervoso per studio eccessivo ecc., usate solo il **vero** Rigeneratore Lombardi e Contardi. Date il Rigeneratore ai vostri bimbi gracili e sparuti; li renderete forti e robusti, con buon appetito ed eccellente digestione. Date il Rigeneratore ai giovinetti e giovinette nell'età critica del loro sviluppo e li vedrete rosei e allegri. Date il Rigeneratore ai vostri vecchi ed essi risentiranno la vita ed il vigore dei giovani anni. Ne fa fede l'ottuagenario prof. comm. Giuseppe Manfredonia (Via Fuori Porta S. Gennaro, 10, Napoli), medico capo del R. Ospedale degli Incurabili, che vive pel Rigeneratore e col Rigeneratore Lombardi e Contardi. Evitate il prodotto dei ciarlatani; essi sono cornacchie con le piume di pavone: vi rubano il danaro e vi danneggiano la salute. Usate solo il **vero** Rigeneratore Lombardi e Contardi sperimentato efficacissimo da medici ed ammalati. Costa L. 3 e per posta L. 3,75; quattro fl. L. 12 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete

finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: «Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti.» — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola di **Pillole Litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità

perduta o affievolita **(impotenza)** si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del **Rigeneratore** e **Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Rimedio insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La Tisi o Tubercolosi

polmonare finalmente ha un sistema di cura ce ne garantisce la guarigione. Lo studio di tutti gli scienziati è stato sempre rivolto ad uccidere il bacillo di Koch che distrugge il polmone. Ed i risultati ottenuti sono eccellenti. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La cura è facile senza alcun inconveniente. Sono moltissime le guarigioni ottenute. Tutti coloro che incominciano la cura riscontrano subito i più grandi benefici. Attestato: «Torino, 17 gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 bottiglie della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Augusto, via Bertola, n. 17, p. 1.» — Altro attestato: «Cattolica Eraclea, 31 dicembre 1897. Sebbene di fronte ad un male assai avanzato che non lascia sperare la salvezza dell'individuo affetto, pure dalla Lichenina al Creosoto e menta ne risava il vantaggio di sentirsi più calmo e meno febbricitante; Speditemene subito 12 flacon. Farmacista Giovanni Tortorici.» - Anzi spesso la guarigione di ammalati già licenziati alla morte dai medici ha prodotto la massima impressione sui medici stessi. Il metodo di cura si spedisce gratis a tutti. Si basa sull'uso della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Non è perciò un segreto, ma il sistema di cura è stato largamente sperimentato negli Ospedali d'Italia e dell'estero. Nessun'altra cura è tanto efficace e rapida e senza inconvenienti. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi

artrite, nevralgie, ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dell'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il **Balsamo Lombardi** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (10 0|0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artrite annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie, ecc.

Attestato: «Barletta, 3 dicembre '97. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro **miracoloso Balsamo Lombardi**. Antonio Ferrari.» Ci piace fare osservare che il cav. Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi.

Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

NB. — Tutte le specialità Lombardi e Contardi si trovano nelle buone farmacie

IN ROMA: Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.